

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 4

Anno LXVII

LIRE 4

Estero L. 6

23 GENNAIO (1940-XVIII)

UNA GIORNATA DOMINICA

ABBONAMENTO POSTALE

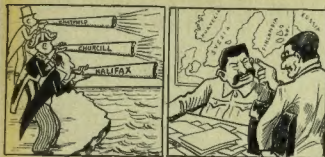


Le forze aeree sovietiche che portano attacchi alla Finlandia e bombardano, trascurando ogni norma del diritto internazionale, le città aperte e le popolazioni civili subiscono perdite gravi anche per la scarsa perizia degli aviatori cui gli apparecchi sono affidati. Qui un aeroplano russo caduto in una foresta presso Suomussalmi.

CAMPARI

SODA

Davide Campari & C. Milano.



Sul fronte britannico

In attesa della guerra guerreggiata, entrano in funzione i comunisti dell'oratoria governativa e diplomatica.

Al Cremlino

Se i finlandesi non ci restituiscono le armi confiscate, dichiareremo loro la guerra. Già, perché quella che ora facciamo è semplicemente un'aggressione.

PER LA TOILETTE E PER IL BAGNO
SUPERSAPOL
BERTELLI



Decorazioni beltruchiche

Perché la medaglia qui di dietro? Perché è la parte che hai meglio esposta al nemico.

Mentre nevica

Tempo finlandese. In la barba alla Russia sovietica.

ALCHEBIOGENO

Il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

DI FAMA MONDIALE

Nella sposatazione compunge protetta ridona tutte le forze vitali.

In tutte le Farmacie



PINETA DI SORTENNA

m. 1200 sul mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1908 RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine colle più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del comfort. Oltre cento camere a mezzogiorno.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO

Direttore: Dott. EDOARDO TARANTOLA

COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postale: PINETA DI SORTENNA

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

GARZANTI EDITORE

PRINCIPE CRISTOFORO DI GRECIA

MEMORIE

L. 15

Rilegato in tela e oro

L. 20

d'animo che illuminano due epoche, quasi due secoli l'un contro l'altro armati.

L'ultima parte del libro ha per noi italiani particolare interesse, perché vediamo passare sullo sfondo della rinnovata vita fascista i personaggi maggiori dell'aristocrazia e della politica.

Queste pagine con naturalezza e semplicità di stile rispecchiano l'insieme di un Principe di fronte al turbinoso succedersi di eventi che alterano il ritorno in patria all'esilio. Passano, così, ricordi lieti e drammatici di uomini e di reggie, irregolarità di popoli e ansie di governanti, visioni di luoghi e stati

DIGESTIONE PERFETTA

con la

TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI

ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR

in bottiglia da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 15 del 23-2-1928.



Nel 1700 G. B. Bertagni, Principe degli Medici, frequentava la Spicceria all'Orto e non dove altro si fabbricavano le Pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MOROANI NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 » NELLA QUALE ESSI DICHIARANO CHE LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

Novità

ITALO SULLIOTTI

ENTRA LA CORTE!

Il processo del trattato di Versailles

Lire DIECI

La storia è fatta, dire che di grandi eventi, anche di piccoli episodi che la colorano e la ravvivano. Molta storia dell'Europa, da Versailles in poi, è contenuta nelle pagine vivaci di questo libro di Italo Sullioti, autore di volumi che ebbero larghissima popolarità per il loro contenuto documentario sulla « guerra segreta ».

Vi sono rivelati i retroscena di Versailles e della Società delle Nazioni, e vi sono felicemente rievocati gustosi episodi su uomini politici (Clemenceau, Lloyd George, Wilson), aneddoti comici e drammatici sconosciuti al gran pubblico, notizie inedite sulla guerra delle sanzioni.

"EDITORI ASSOCIATI"

Invia vaglia agli
Via Palermo 10 - Milano - riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

Carlo Piazza, assai noto come scrittore, come pubblicitario, come consacrato profondo delle discipline annuarie, analizza, nella sua pubblicazione prima e sintetica, tutti i problemi della nostra alimentazione. Il problema generale, in via di integrale soluzione con la battaglia del grano, il problema della carne, del latte alimentare, del pesce sono a fondo studiati dall'autore dal punto di vista della produzione che da quello del consumo, in rapporto al fabbisogno nazionale e con interessanti confronti con l'analoga situazione dei paesi stranieri.

Un importante capitolo è dedicato alla potenzialità agricola e commerciale della Libia; e l'argomento induce il Piazza a fare un mirrinoso esame storico di quello che furono quelle terre nei tempi preromani, sotto l'impero di Roma, nel periodo della decadenza e durante quello delle Repubbliche Italiane (fine 1700), per concludere accennando particolarmente all'opera "risolutiva del fascismo".

Un lavoro serio e convincente, che può interessare tutte le classi sociali.

CARLO PIAZZA

LA VITA DELLA NAZIONE

DOTTRINA E DISCIPLINA DELL'ALIMENTAZIONE

Lire DIECI

ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in ALBANIA l'abbonamento anticipato costa

PER UN ANNO

Lire 180

UN SEMESTRE

Lire 95

UN TRIMESTRE

Lire 48

L'abbonamento annuale dà diritto a ricevere tutti i numeri speciali di serie, compreso quello di Natale, magnifico volume di circa duecento pagine illustrate in nero, rotocalco e tricoloria.

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/10.000 usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento costa:

PER UN ANNO

Lire 280

UN SEMESTRE

Lire 145

UN TRIMESTRE

Lire 75

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nel seguenti paesi l'abbonamento costa come in Italia, purché il versamento avvenga a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali, presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Lituania, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Città del Vaticano.

SEQUITA CON CRESCENTE INTERESSE E SIMPATIA DURANTE SES-
SANTASETTE ANNI DI RIGOGGIOSA VITALITÀ DA UNA FEDELE MOL-
TITUDINE DI ABBONATI E DI LETTORI, LARGAMENTE INTRODOTTA
NELLE FAMIGLIE ITALIANE, NEI CIRCOLI CULTURALI, NEI PUBBLICI
RITROVI, NELLE BIBLIOTECHE, NEI DOPOLAVORO, NELLE SCUOLE,
NEGLI STUDI PROFESSIONALI, VITTORIOSAMENTE AFFERMATASI IN
TUTTI I PAESI D'EUROPA ACCANTO ALLE MAGGIORI E MIGLIORI
PUBBLICAZIONI DEL GENERE, *L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA*, AL-
L'ALBA DEL SUO NUOVO ANNO DI VITA, CONFERMA BRILLANTE-
MENTE QUEI SINGOLARI PREGI DI TRADIZIONALE AUTORITÀ CHE
LE HANNO CONSENTITO DI CONQUISTARE NEL PASSATO E LE
CONSENTONO DI MANTENERE OGGI L'INDISCUSSO E INVIDIABILE
PRIMATO DI ESSERE

*L'UNICO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA IL PANORAMA
DOCUMENTARIO PIÙ COMPLETO DI TUTTI GLI ASPETTI E AV-
VENIMENTI DELLA VITA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DALLA
POLITICA ALL'ECONOMIA, DALLA LETTERATURA ALLA SCIENZA,
DALLE ARTI ALLA MODA, DAL TEATRO AL CINEMA, ALLA RADIO,
ALLO SPORT.*

*L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, CHE VANTA A SUOI COLLABORATORI
LE PERSONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATIVE IN OGNI CAMPO DELL'AT-
TIVITÀ SPIRITUALE NAZIONALE, PUBBLICA IN OGNI NUMERO OLTRE
CENTO FOTOGRAFIE DEGLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA, DUE
PUNTATE DI ROMANZO, DISEGNI DEI PIÙ ILLUSTRI PITTORI ITA-
LIANI, RUBRICHE D'OGNI GENERE.*

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **S. A. GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____

Bollo lineare dell'ufficio accreditante

N. _____
del bollettario ch. 9

Bollo e data
dell'Ufficio
accreditante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000** intestato a

S. A. GARZANTI EDITORE Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante _____

Addi (1) _____

19

Bollo lineare dell'ufficio accreditante

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Tassa di L. _____

Bollo e data
dell'Ufficio
accreditante

Certificato numerato
del bollettario di accreditazione

L'Ufficio di Posta _____

Bollo e data
dell'Ufficio
accreditante

L'Ufficio di Posta _____

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **S. A. GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____

19

Bollo lineare dell'ufficio accreditante

Tassa di L. _____



Indicare e targa la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta sull'apposito spazio il certificato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

NOVITÀ GARZANTI

UN ROMANZO DI CUI TUTTI
PARLERANNO

UNA RAGAZZA COSÌ

ROMANZO DI
ISOTTA GALEAZZI

Lire 12

In un grande ambiente aristocratico di Londra, dove all'ombra di secolari tradizioni e di rigidi convenzionalismi tumultuano le passioni e le inquietudini della vita moderna, si snoda la trama di questo romanzo nel quale è svolto, con singolare intuizione e acutezza di indagine, il dramma psicologico di una donna, giovane e bella, orgogliosa ed epistola, che posta dal destino di fronte ad una dolorosa esperienza d'amore, rifiuta il sacrificio della muta rassegnazione e del perdono per indulgere invece al cieco impulso dell'orgoglio mortificato. Bellissimo romanzo, che ritrae anche, in una sintesi di quadri sapienti, aspetti e atteggiamenti della moderna società e tocca interessanti problemi di condotta morale: ha rivelato in Isotta Galeazzi una autentica narratrice di grande talento e di grandi possibilità.



COME SI VIVE NELL'ESTREMA
FINLANDIA

NEL PAESE DELLE RENNE

DI
NINO BUSSOLI

Con 58 Illustrazioni

Lire 16

Che paese è la Lapponia? Chi sono i Lapponi, cosa fanno, come vivono? Qualcuno sa forse che in Lapponia fa molto freddo, che buona parte dell'anno la neve copre pianure e colline, che le renne sono la sola ricchezza dei suoi abitanti, i quali vivono ancora allo stato nomade, sotto tende e capanne di torbe. Ma che si sa di più? Nulla, poiché i contatti con quelle terre sono molto rari date le possibilità assai scarse di comunicazioni.

Il Bussoli è il primo italiano che si è avventurato in quelle regioni, soggiornandovi a lungo in dimestichezza coi luoghi e con la popolazione. Ciò gli ha dato modo di studiarne a fondo usi e costumi, e trarne argomento per questo libro che dà una visione completa della Lapponia e dei Lapponi, visione resa più plastica e immediata dalle bellissime e numerose fotografie raccolte dall'autore.



1890-1940: CINQUANTENARIO DI
CAVALLERIA RUSTICANA

MASCAGNI

QUINDICI OPERE - MILLE EPISODI DI
ALFREDO JERI

Con 17 tavole fuori testo

Lire 14

«Non una «vita di Mascagni», soppesata, con riferimenti, confronti, ricerche in profondità sul valore della opera — scrive l'Autore nella prefazione — ma episodi delle sue non quiete vicende d'arte, interpretazioni di stadi d'animo, se possibile qualche storiografia radriata, e insomma un accostare anche di più al pubblico che l'adora il Maestro popolarissimo dalla vena che ce ne sarà un'altra paragonabile d'italianità ma superiore no. Mascagni nostro, difensore delle nostre cose all'estero: ardente, impulsivo, cuore gonfio di generosità.

Libro cordiale, colorito, arguto: che gli innumerevoli ammiratori della musica maseagniana leggeranno con vero diletto, pensando che omaggio migliore non poteva essere reso all'insigne compositore, nel cinquantenario della sua prima gloriosissima opera.



INVIANDO VAGLIA ALLA CASA EDITRICE GARZANTI — MILANO, VIA PALERMO, N. 10 — RICEVERETE I VOLUMI FRANCO DI PORTO. AGLI ABBONATI DE L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, SCONTO DEL 10 PER CENTO SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 48. **Altri Paesi:** Anno L. 280 - Semestre L. 145 - Trimestre L. 75. **C/C POSTALE N. 3/1090.** Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. **ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68,** presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i petrolioli librai. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivendita: **MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milazzo, 11.** — Per i cambi d'indirizzo inviare una facciata e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. — Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Printed in Italy

ALDO GARZANTI
EDITORE
MILANO - VIA PALERMO, 10
Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni 17.754
17.755 - 16.651

SOMMARIO

Dalla pagina 91 alla pagina 124

SPECTATOR: Richiami alla realtà - **AMEDEO TOSTI:** Da Sella al Ladoga - **CARLO RICHELMI:** Un grande Svezio: Giuseppe Motta - **LUIGI DE LILLO:** La potenza imperiale dell'Italia Fascista nei riflessi della prima Mostra delle Terre d'Oltremare - **MARCO RAMPERTI:** Osservatorio - **PIERO TORRIANO:** Passera dannunziana - **GIANNI BIADENE:** La sistemazione della zona della Farnesina e del Gianicolo - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e festini - **CARLO GATTI:** Spettacoli scaglieri - **LEONIDA REPACI:** Ribalte a lumi spenti - **LUCIO DAMARRA:** La Creduta delle Valchirie (romanzo) - **VIRGILIO BROCCHI:** Trasfigurazione (romanzo) - **ALBERTO CAVALLIERE:** Cronache per tutte le ruote - **MIS:** La Moda. — Il Duce alla prima riunione del Consiglio Generale delle Consulte - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XIV)
Diario della settimana - Notizie e indicazioni - Pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

17 GENNAIO - Roma. Il Segretario del P. N. F. ministro giure Muri tiene rapporto al Segretari Federali dell'Italia Centrale. Dal rapporto risulta la fermezza nelle direttive antidemocratiche antibolsceviche e antiborghesi del Partito.

Relais. Una durissima battaglia è impegnata dalle truppe finlandesi contro le forze sovietiche sul fronte di Salla. La temperatura tocca i 50 gradi sotto zero.

18 GENNAIO - Roma. Il Duce presenzia la prima riunione del Consiglio generale delle Consulte Corporative per l'Africa Italiana e pronuncia le seguenti parole: « La storia dei popoli, che hanno capace di Impero, ci dice che in un primo tempo l'Impero è una creazione spirituale, politica, militare della Madre Patria.

« In un secondo, l'Impero vive e si sviluppa con mezzi forniti la massima parte dalla Madre Patria.

« In un terzo tempo, l'Impero si integra integralmente a sé stesso, cioè raggiunge la sua piena autosufficienza economica e militare.

« In un quarto, l'Impero è capace di integrare le risorse della Madre Patria, fornendole materie prime e

captando nelle sue terre masse sempre più numerose di genti della metropoli.

« Gli Imperi, per sicuramente tenersi, bisogna popolarli. Di questi tempi possiamo considerare concluso il primo.

« Ora il compito delle nuove Consulte, che da oggi iniziano i loro lavori, è quello di accelerare, con minimo possibile di care e di inchiostri, il corso degli altri.

« Sono sicuro che ognuno di voi impugnerà, per raggiungere tale grado obiettivo, le sue forze, il suo ingegno, le sue volontà ».

19 GENNAIO - Roma. Il Segretario del Partito S. E. Ettore Muri tiene rapporto al Federali della Sicilia e della Sardegna.

Roma. Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 17 del 28 gennaio 1940-XVIII pubblicherà i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana del mese di dicembre.

Il numero dei matrimoni, celebrati in detto mese nelle 86 provincie del Regno, è stato di 44.482. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 50.594. Il numero dei morti è stato di 53.114. Nelle stesse mesi l'eccezione dei nati vivi sui morti è stata di 27.880.

Ecco ora le cifre complessive, suscettibili di lievi variazioni nei successivi accertamenti, per l'anno solare 1939. Il numero dei matrimoni celebrati durante l'anno 1939 è stato di 519.474; inferiore di 1737 al numero dei matrimoni celebrati nel 1938. Il numero dei nati vivi nello stesso anno è stato di 1.657.697, superiore di 3.375 unità a quello del 1938. Il numero complessivo dei morti dell'anno 1939 è stato di 1.682.213 inferiore di 23.656 unità a quello del 1938. L'eccezione dei nati vivi sui morti risulta di 66.874 nell'anno 1939, superiore di 24.728 unità a quella del 1938.

Al 31 dicembre 1939 gli abitanti residenti nelle 86 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.330 mila.

20 GENNAIO - Roma. Viene ordinato il razionamento del zucchero. La razione individuale viene fissata da grammi 500 al mese.

Roma. Sotto la presidenza del Duce si riunisce il Consiglio dei Ministri. Viene approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1940-41.

21 GENNAIO - Roma. I vincitori della V Battaglia del Grande vengano premiati dal Duce nel corso di una cerimonia al Teatro Argentina. Il Duce pronuncia un discorso nel quale esalta la fede e la volontà dei rurali. Enthusiastiche dimostrazioni coronano le parole del Capo.

Atene. Muore il Principe Crisostomo di Grecia, 50 del Re Giorgio II.

22 GENNAIO - Roma. Sotto la presidenza del Duce si riunisce il Consiglio dei Ministri. Importanti provvedimenti autarchici e sociali vengono presi quali l'accorpamento di bonifiche e colonizzazione nell'Italia meridionale, una esenzione di bolsoni nulli in un programma di straordinario di azione zootecnica e l'adeguamento delle tariffe merci nelle Ferrovie dello Stato.

Roma. Si ha notizia dell'incendio della motorave Oratio a 38 miglia a sud di Tolone. I 412 passeggeri vengono tutti salvati. Mancano alcuni uomini dell'equipaggio.

23 GENNAIO - Roma. Si riunisce sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri. Importanti provvedimenti militari vengono adottati.

Berna. Muore l'on. Giuseppe Motta consigliere federale del partito svizzero. Grande uomo di Stato, grande amico dell'Italia, era nato il 20 dicembre 1871 ad Albrun, nel Canton Ticino.

Parigi. Entra in vigore un trattato di commercio tra Francia e Spagna.

STOFFE PER MOBILI
TAPEZZERIE
TAPETTI
GENOVA · BOLOGNA · ROMA · NAPOLI
CROFF
PALERMO · BARI · TORINO
SEOR
MILANO
Piazza S. Pietro e Lino 1
Via Maravigli 10

ma di fumate pure!

Zeus

Il boccino titano ZEUS leggerissimo in lega speciale d'alluminio garantisce dati bianchi, alti e polmonari, con un minimo di 70 L. di ricambio come da Certificato dei Monopoli di Stato

Zeus

Richiedete anche tipo con aspiratore a tipo lusso

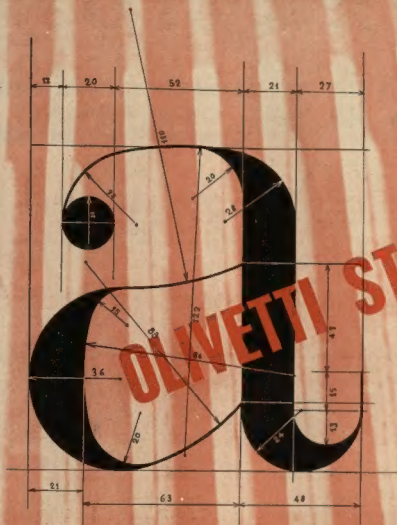
« L'Illustrazione Italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Finita - Milano

Fotocolorati Alfieri & Lacroix

SOC. AN.
F. DI DIANA
VIA Masaccio Diana 4 C.
GENOVA - SAMPIERDARENA
SENAPE
DA TAVOLA
L'ANOMATICO COMPLETAMENTO DI OGNI VIVANDA

SOC. AN.
F. DI DIANA
VIA Masaccio Diana 4 C.
GENOVA - SAMPIERDARENA
SENAPE
DA TAVOLA
L'ANOMATICO COMPLETAMENTO DI OGNI VIVANDA

SOC. AN.
F. DI DIANA
VIA Masaccio Diana 4 C.
GENOVA - SAMPIERDARENA
SENAPE
DA TAVOLA
L'ANOMATICO COMPLETAMENTO DI OGNI VIVANDA



La Olivetti in Europa è l'unica fabbrica di macchine per scrivere che costruisce la serie completa dei suoi caratteri compresi l'amarico, il greco, il cirillico e i segni particolari a tutti gli alfabeti, alle tastiere speciali per matematici, chimici, costruttori, contabili. È un lavoro di precisione che comporta il disegno originale di ogni carattere, il trasporto su lastre metalliche per la formazione delle matrici, l'operazione di stampaggio e il controllo microscopico di ogni singolo carattere prima del montaggio. Dalla somma di queste successive delicate operazioni nasce la caratteristica più singolare delle macchine per scrivere Olivetti: La costante uniformità, l'eleganza e la nitidezza della scrittura.

TREGA

**LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO**

NOTIZIE E INDISCREZIONI

VALSTAR

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 23 gennaio al 3 febbraio comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 28 GENNAIO, ore 8: Lezione di albanese.

— Ore 10: Radio Rurale.

— Ore 10.30: Aspetti della carta della Scuola. Conversazione del prof. Mino Berra; il liceo classico e il liceo scientifico.

— Ore 20.30: III programma. Intorno al Referendum. Intervista.

— Ore 21: I programma. Sirena del Teatro drammatico (XXIX lezione).

— Ore 22.10: II programma. Conversazione di Gigi Micheliotti.

LUNEDÌ 29 GENNAIO, ore 5.45 e 10.30: Radio scolastica.

— Ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 18: Radio Rurale: Corso di cultura autarchica.

— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.

— Ore 22.10: I programma. Conversazione di Martino Parenti: Il vero centenario dei «I promessi sposi».

MARTEDÌ 30 GENNAIO, ore 10.30: Radio scolastica.

— Ore 18: Radio Sociale.

— Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.

— Ore 22: II programma. Conversazione di Ruffico Cavacchioli.

MERCOLÌ 31 GENNAIO, ore 9.45 e 10.30: Radio scolastica.

— Ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di francese.

— Ore 19.45: Notiziario aeronautico.

— Ore 22 circa: I programma. Conversazione di Francesco Sapori.

GIOVITÀ 1° FEBBRAIO, ore 9.45: Radio scolastica. (Per le scuole medie).

— Ore 18: Radio Sociale.

— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.

— Ore 22 circa: II programma. Conversazione di Gino Cornali: Confidenze di giornalisti.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO, ore 10.30: Radio scolastica. (Per le scuole elementari).

— Ore 12.30 e 20.40: Radio Sociale.

— Ore 19.40: Lezione di tedesco.

— Ore 22 circa: I programma. Cronache del libro.

SABATO 3 FEBBRAIO, ore 10.30: Radio scolastica. (Per le scuole elementari).

— Ore 18.10: Radio Rurale.

— Ore 19.35: I e II programma. Lezione di francese.



**IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI**

— Ore 19.30: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 22 circa: Conversazione scientifica di Edoardo Lombardi.



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA · FONDATA NEL 1878

OPERE E MUSICHE TEATRALI

DOMENICA 28 GENNAIO, ore 15: III programma. Del Carlo Felice di Genova: *Le Traviata*, opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Mercedes Capri, Carmen Tormasi, Edina Menziani, Galliano Masini. Direttore maestro Giuseppe Baroni.

MARTEDÌ 30 GENNAIO, ore 21: II programma. Dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: *La Gioconda*, opera in tre atti di Franco Alfano. Interpreti principali: Magda Olivero, Palmiro Vitali Marini, Jone Rainet, Renzo Pigni, Augusto Bedi. Direttore maestro Tullio Serafin.

MARTEDÌ 30 GENNAIO, ore 21: I programma. Dal Teatro della Scala di Milano: *Lohengrin*, opera in tre atti di Riccardo Wagner. Interpreti principali: Maria Caniglia, Ettore Neri, Tancrède Pasero, Salvatore Romano, Edoardo Gualini. Concertatore e direttore maestro Gino Marinuzzi.

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO, ore 20.45: II programma. Dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: *Le feste Metastasio*, opera in tre atti di Vittorio Gili. Interpreti principali: Gilda Alfano, Carlo Ugli, Giuseppe Sant, Giulio Tormasi. Direttore maestro Fernando Previtali.

SABATO 3 FEBBRAIO, ore 21: I programma. Dal Teatro La Fenice di Venezia: *Il barbiere di Siviglia*, opera in tre atti di G. Rossini. Interpreti principali: Margherita Carosio, Antonio Gelsi, Emilio Renni, Acciari. Concertatore e direttore d'orchestra maestro Antonio Guarnieri.

CONCERTI

SINFONICI E DA
CAMERA

DOMENICA 28 GENNAIO, ore 17: I programma. Dall'Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra della Accademia di S. Cecilia diretta dal maestro Albert Herber.

— Ore 21: III programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Mario Gaudiosi.

— Ore 21: II programma. Concerto dell'Orchestra Ritmo-sinfonica. Cora diretta dal maestro Alberto Semprini.

— Ore 22.30 circa: I programma. Concerto della pianista Maria Golia.

LUNEDÌ 29 GENNAIO, ore 21: I e II programma. Concerto sinfonico-vocale, diretto dal maestro Ferra Fabbroni, dal concerto del soprano Iva Pacetti e del tenore Beniamino Gigli.

— Ore 22.30: II programma. Concerto del violinista André De Bismantieri e del pianista Walter Barschi.

MARTEDÌ 30 GENNAIO, ore 21: I programma. Stagione sinfonica dell'Elis: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.

— Ore 22: III programma. Musica per canto e pianoforte. Soprano: Rita Sabbia, pianista: Mario Salerno.

MERCOLÌ 31 GENNAIO, ore 21: II programma. Stagione sinfonica dell'Elis: Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferraro.

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO, ore 17.15: Concerto Ilo-Braziliano.

— Ore 21.45: III pro-

Nelle liete

ricorrenze



quando lo scintillio allegro dei cristalli e delle porcellane riva-
leggia con la squisita raffinatezza
delle vivande, non dimenticate di
offrire agli ospiti graditi un bie-
chiere di SALENTO RUFFINO.

SALENTO
RUFFINO

SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO

PRODOTTO I. L. RUFFINO PONTASSIEVE (FIRENZE)

NOTIZIARIO TURISTICO

SPORT INVERNALI - STAZIONI CLIMATICHE

ALTO ADIGE

SOLDA (m. 1848)

Comunicaz.: Ferrovia Spondiina (Linea Bolzano-Merano-Malei) indi strada autom. km. 18. Ottimi campi di sci con scuola della F.I.S.I. Securi, Svaghi, Divert. Inform.: Azienda Aut.: Prato Stelvio.

MARTELLO (m. 2160)

Paradiso del Cevedale. Bella, sogg. alla mont. gruppo Ortler-Cevedale. Ferr.: Caldaro-Martello, indi strada autom., con autocorriere fino al Rifugio S. Maria. Servizio slitte cavalli. Ottimi campi sci. Guide Alpine. Inform.: Azienda Aut.: Prato Stelvio.

SAN CANDIDO (m. 1173)

Buoni campi eserciti, nei dintorni a dolce declivio, dossi, ondulaz. Rieca di scure, aperte verso valle di Sesto. Piste da salto, Pattinagg. Svaghi, Danze. Ferrovia Fortezza-San Candido-Lienz, strada stat. n. 49 provincia e 50 cantone. Inform.: Azienda Aut.: San Candido.

DOBBIAIO (m. 1140)

Ridente paese Pusteria con declivi, conche ondulate per sport invernale. Trump, da salto. Varie piste di discesa. Scuola scialistica. Pattinagg. Concerti. Danze. Inform.: Azienda Aut.: Dobbiaco.

ORTISEI (m. 1234)

Miglior centro Dolomiti. Staz. invern. fra le più rinom., congiunta all'Alpe di Siusi con Funivia: minuti 6. Campi sci. Scuole scialistiche. Pattinagg. Recurs. Concerti. Danze. Cine. Ferrovia: Chiusa-Plan, Carozzabile Val Gardena, 12 km. da Ponte Gardena. Inform.: Azienda Aut.: Ortisei.

AVELENGO (Merano) (m. 1298)

Ottimi campi sci. Piste da salto. Due maestri Sci. Bellas. scure, località San Ovaudo, Pivigna, Ponte Rosso, Nig. Alpini. Inform.: Azienda Aut.: Merano.

GIOGO S. VIRGILIO (Merano) (m. 1741)

Località incantevole, ricca ottima neve. Adatti campi sci, per esercitaz. Piste slittini, Pattinagg. ecc. Ferrovia: Merano, Tyrolia 8 km. Merano-Lana, indi Funivia minuti 22. Inform.: Azienda Aut.: Merano.

SILVA E SANTA CRISTINA

(m. 1338) (m. 1400)

Località scialistiche ai piedi del Gruppo Selva e Sanolungo. Bellas. scure. Adatti campi di sci. Piste da salto e disc. Due slittino. Pattinagg. Scuola scialistica. Svaghi, Danze degli Albergieri. Inform.: Azienda Aut. Selva e Santa Cristina in Val Gardena.

RENON (m. 1300)

Vasto altop. con declivi pianosi, dossi aggrici, culminante Corno Renon m. 2460. Località: Sopracorbanzo m. 1121. Due slittino. Pattinagg. Scuola scialistica. Svaghi, Danze degli Albergieri. Inform.: Azienda Aut. Selva e Santa Cristina in Val Gardena.

ALPE DI SISI (m. 1700-2000)

Una delle più rinomate ed estese locali. scist. delle Dolomiti, con campi esercitaz. ed scure. Rifugio Alpini. Bili. Trup. Slitte a cavalli. Istruz. scist. Ferrovia da Ortisei indi Funivia minuti 6 da Ponte Gardena con serv. automob. km. 18. Informaz.: Associaz. Alpe Siusi.

EMILIA

LIZZANO IN BELVEDERE (m. 650)

VIDICIATICO (m. 850)

MADONNA DELL'ACERO (m. 1195)

Centro di sport invernali. Itinerari scist., verso le più alte cime dell'Appennino Toscano. Emilia, Modena. Altre. ricettive notevole. Servizio automob. giorn. Scuole scialistiche. Gare: Trofeo Alto Appennino e Trofeo Corno alle Scale.

LIGURIA

RAPALLO

Stazione climatica invernale. Informaz. Campo Golf. Tennis. Funivia Montalegre. Passegg. Incantevole. Complesso Autonomia. Festegg. Inform.: Azienda Autonomia.

ALBERGO VERDI

Autocorriere. Tennis. Vista incantevole. Direttore Fam. Samperio.

SAN REMO

Rinomata staz. climat. invern. Tutte le attraz. Speciali scialistiche ferroviarie.

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO EXCELSIOR BELLAVISTA - Parco. Tennis - Incantevole vista sul mare. Diriz. F. Balsari. Cat. B.

PIEMONTE

GRESSONEI

Fraz. Trinella: m. 1800 - Fraz. San Giovanni m. 1400. Km. 170 da Milano, 100 da Torino. Albergieri attraz. per stag. invern. Campi di sci per scist. proventi e campi spec. per principianti.

ALBERGHI

Grande Albergo LISKAMM nuova gestione Coghi. Cat. B.

VALTORNENZA

CERVINIA-CHENEIL

Località di sport invernali ricreatescure: Scuola di sci diretta dalla F.I.S.I. Escursioni scialistiche. Funivia del Cervino da m. 2000 a Pian Morsio m. 1800. A Pianaleu Rosa m. 2000. Guide rinomate. Albergieri di tutte categ. Servizio Autobus. Informaz. Azienda Aut.: Valtornenza. Tel. 5.

MANIFESTAZIONI

GARE

CONCORTI

DANZE.

TRENTINO

CAVALESE (m. 1000)

LAVAZZE (m. 1800)

Rinomata staz. sogg. estivo, bene attrezzata per turismo invern., particolarmente adatta per conivite e famiglie. Frequenti treni elettrici in coloidal, colle FF. SS. Linee automob. di collegamento con centri vicini e servizi locali. Informaz.: Azienda Auton.: Cavalese. Telef. 3.

VENETO

ASIAGO

Celebre stazione invernale. Escursioni ai campi di battaglia dell'Altipiano. M. Ortigara. M. Cengio. Vasti campi scialistici. Attrezzatura Albergieri di primo ordine. Informaz. Azienda Autonoma.

BOSCOCHIESANUOVA

(m. 1104 s/m - km. 33 da Verona)

Staz. invern. di accesso ai vasti campi di neve del Monti Lessini. Alberg. di 3a e 4a categ. Rifugio-Alberghetto a M. Tomba (1650). Autocorriere da Verona in partenza da Piazza Malla.

gramma. Musica per violino e pianoforte. Violini: Mario Demy, Pianista: Mario Salento.

Venezia 2 FEBBRAIO, ore 21:10: I programma. Stagione sinfonica dell'Elar: Concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Faloni, col concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Ore 22:30: II programma. Concerto del violinista Enrico Pierangeli.

SABATO 3 GENNAIO, ore 21: I programma. Stagione sinfonica dell'Elar: Concerto sinfonico diretto dal maestro Loderigo Pisatti, col concorso del pianista Carlo Vignolo.

TEATRO

PROSA E POESIA

DOMENICA 28 GENNAIO, ore 21:15 circa: I programma. La morte di Adamo, tragedia in tre atti di Federico Gottlieb Klopstock. (Prima Trasmissione).

LUNEDÌ 29 GENNAIO, ore 20:30: III programma.



gramma. II torneo, poemetto drammatico in un atto di Gino Berrini. (Prima trasmissione).

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO, ore 21: II programma. Troppo uguali, un atto di Gino Rocca. (Novità).

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO, ore 20:30: III programma. Di carnale ogni scherzo sulla scena di Angelo Migneco.

Ore 21:30: I programma. Redenzione, tre atti di Roberto Farinacci.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO, ore 21:30: II programma. Fantasio, tre atti di Alfredo De Miquel.

SABATO 3 FEBBRAIO, ore 20:30: III programma.

gramma. L'udro e la sua gran giornata, tre atti di Augusto Bon.

VARIEITA'

OPEREETTE. RIVISTE. CORI. BANDE

DOMENICA 28 GENNAIO, ore 17: I programma. Varietà.

Ore 21:30: III progr. Canzoni e ritmi - Ore 22:30: III programma. Orchestra d'orch. di ritmi e danze.

LUNEDÌ 29 GENNAIO, ore 21 circa: III programma.

Ore 21:45: III programma. Musica brillanti.

Ore 22:30: I programma. Premietate una parola, rivista di Rich. Martelli.

20 GENNAIO, ore 20:40: II programma. Musica brillanti.

Ore 21:15: III programma. Agente, 'Dilettio e noi', fantasia musicale di Enrico Mannoli.

MARCOLESI 31 GENNAIO, ore 21: III programma. Selezione di opere.

Ore 21:45: III programma. Scherzando, tutti agli scherzi, fantasia di Ferdinando Telsi.

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO, ore 21 circa: III programma. Varietà.

Ore 21:15: I programma. Concerto bandistico celebrativo del XVII anno della Milizia.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO, ore 20:30: III programma. Musica brillanti.

Ore 21:15: III programma. Canzoni e ritmi.

Ore 22: III programma. Musica sinfonica eseguita dal pianista Gian Piero Giurini.

CONFEZIONI TORINO

in vendita nei migliori negozi

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA

UNA BUONA DIGESTIONE



... fin dal primo boccone
I bruciori, le acidità, i rivi e la maggior
parte dei mali di stomaco sono prodotti
da una sovracca acidità che irrita la mucosa
e delica dello stomaco. Non trascurare
questi piccoli malesseri che possono diventare
cronici e condurre a dei mali più gravi, ma
neutralizzare l'acidità, scovare prendendola
dopo ogni pasto una piccola dose di magnesio
o da due a cinque tavolette di Magnesina
Bisurata. La Magnesina Bisurata agisce
istantaneamente la flatulenza, la pesantezza,
gli sgarimenti e tutti i mali di stomaco. Per
ben digerire fin dal primo boccone,
domandate oggi stesso al vostro farmacista
un flacone di Magnesina Bisurata a L. 5.50 o
L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
CON
**MAGNESINA
BISURATA**
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Prof. Patente N. 6772-26 - A. 20118-37372)

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Alcuni ritorni all'ottimismo di Borsa nel
1939. Nell'ultima seduta il mercato borsati-
stico non ha preso parte che a un ridotto
numero di aumenti di capitale. Fra i ti-
toli quotati, nel 1939 si ebbero deliberi
aumenti di capitale per circa L. 1700
milioni, ma le somme effettivamente ri-
chieste si sono limitate a L. 677 milioni
ivi comprese L. 325 milioni di sopra-
prezzo sul nominale emesso.

La parte di tali aumenti, emessi gra-
tuitamente è stata di L. 461 milioni. Alle
somme richieste si aggiungono L. 61,9
milioni pagati per rimborsi decimi da ver-
sare su aumenti deliberati nel 1938.

Fra le operazioni di aumento più no-
tevoli si citano quelle della Pradair (tra
900 milioni; somma richiesta L. 378 mi-
lioni); quella dell'Anle (L. 259 milioni;
somma richiesta L. 125 milioni); quella
della Ovesticlor (L. 59 milioni); di cui
L. 19 milioni per aumento gratuito; quel-
la della Batogli (L. 170,25 milioni; soma-
ma richiesta L. 84,5 milioni); quella della
Sima Viscosa (L. 175 milioni; somma ri-
chiesta L. 99,75 milioni); quella della Ro-
mana Elettrica (L. 60 milioni); di cui
L. 30 milioni per aumento gratuito, so-
ma richiesta L. 2 milioni); quella della
Chatillon (L. 25 milioni; somma richie-
sta L. 15 milioni); quella della Zieff Bre-
sciana (L. 30 milioni; somma richiesta,
e soprattutto L. 35,5 milioni); quella
della Marelli (L. 20 milioni; somma ri-
chiesta con soprapprezzo L. 21 milioni, ecc.).

Nel 1939 gli aumenti di capitale delibe-
rati, furono per circa L. 3400 milioni,
di cui L. 1800 milioni emessi gratuitamente
e circa L. 800 milioni versati in contanti.
« Il prezzo del mercato all'interno. A
modifica delle disposizioni date nel ma-
glio 1937 gli industriali produttori di ma-
raccio sono stati autorizzati a praticare
per la vendita all'interno il prezzo di
L. 1400 per bottiglia del contenuto netto
di kg. 34,200 di metallo. Il prezzo, per le
vendite all'interno famiglie, precedentemen-
te era di 1000-1050 lire per bottiglia. Le
somme corrispondenti alla maggiorazione

risultante dai prezzi precedentemente
autorizzati dovranno essere versate dai
produttori alla Confederazione degli indu-
striali. Il prezzo del mercato per esporta-
zione è attualmente di franco U. S. 150
per bottiglia resa F. O. B. o di nuovo invia-
tura italiana o spagnola.

« L'aumento del numero dei contri-
buenti e la diminuzione delle evasioni tri-
butarie. Il Ministro delle Finanze nel ri-
ferire sull'andamento delle imposte del-
l'esercizio 1937-38 scrive: « Nei settori nei
quali si rendevano più possibili le eva-
sioni si manifestò sempre più efficace
l'applicazione delle norme preventive e re-
pressive contenute nel testo unico delle
disposizioni riguardanti le dichiarazioni
dei redditi e le sanzioni in materia di
imposte dirette, approvate con Regio de-
creto 17 settembre 1931 n. 1406. Il confo-
rte progressivo che si riscontrò nel nu-
mero delle dichiarazioni e nel volume dei
redditi denunciati indica altresì il gra-
duale perfezionamento della coscienza tri-
butaria del Paese e la consapevolezza dei
contribuenti di fronte ai doveri contributi-
vi derivanti dalle leggi di imposte. Vi
aggiace altresì l'efficacia delle norme con-
tenute nel Regio decreto legge 7 agosto
1935, n. 1829 che ha posto su basi più
efficienti l'attività accertatrice degli uffici.
I risultati finora raggiunti, nelle nuove di-
chiarazioni dei redditi per gli anni dal
1930 al 1938 si compendiano nelle cifre
che seguono.

Anno 1939	Nuovi contribuenti	Redditi
1931	N. 97.606	345 milioni
1932	» 107.654	273 «
1933	» 138.981	261 «
1934	» 163.334	290 «
1935	» 187.398	341 «
1936	» 201.169	292 «
1937	» 202.797	312 «
1938	» 219.280	412 «
1939	» 120.389	466 «

SPORT

« Tennis. Sembra che la Federazione
Italiana intenda affidare a Fritz Wald-
er, l'eccellente allenatore viennese che recen-
temente ha preparato i nostri giocatori per
gli incontri di Milano e Torino contro
l'Ungheria, la preparazione della squadra
italiana per le competizioni internazionali
dell'anno XVIII.

« I migliori nostri giocatori, e in modo
particolare Bonononi, Cuccelli, Canalepe,
Vito, Sironi, De Bello, Scutti e Taroni,
verrebbero convocati nel mese di feb-
braio a Roma per un corso che Wald-
er dovrebbe tenere e che durerebbe circa
un mese.

« Una medaglia d'oro è stata assegnata
ai giocatori Francesco Bonononi e Gianni
Cuccelli per il loro costante, disciplinato ed
efficace rendimento negli incontri inter-
nazionali sostenuti dalla squadra nazionale
nella stagione decorata e nella prima parte
di quella in corso.

« Cicismo. Nonostante la guerra, la
Germania sta progettando di organizzare
il proprio giro in 10-12 tappe a semplice
carattere nazionale.

« Si conferma che il 10 febbraio prossi-
mo si svolgerà a Milano l'annuale con-
gresso dell'U. C. Internazionale con la si-
curezza partecipazione di numerosi delegati
esteri. Il congresso quest'anno è di par-
ticolar importanza per nel in quanto si
dovrà decidere l'assegnazione del Campio-
nato del mondo 1942, per la quale sono
in lizza Italia e Belgio.

« Motocismo. BMW confermato che la
squadra della casa tedesca Auto-Union
verrà in Italia per le prime prove della
stagione non appena saranno portati a
termine i lavori di ampliamento dell'au-
todromo di Monza. Mentre si assicura che
verranno sottoposti ad un ulteriore col-
laudo le tre Urti, si dice pure che esordirà
un nuovo tipo da corsa di 1500 di ci-
lindrata.

« Gli organizzatori della Targa Florio
incominciano a lavorare intorno alla prossi-
ma edizione della loro gara e dovreb-
be inaugurare la stagione sportiva inter-
nazionale del 1940. Quest'anno la Targa
Florio precederà la grande competizione
tripolina di circa un mese e il campo di
gara sarà il bellissimo autodromo costru-
ito nel parco della Favorgia a Palermo.

« Pugilato. Italia. Ingilghiera ed Iran-
di hanno sinora vantato l'Unione per
l'organizzazione dei Campionati mondiali
di dilettanti che quest'anno si svolgeranno
in sostituzione delle Olimpiadi, i
termini scadevano il 1° marzo, ma
ormai certo che l'assegnazione verrà fatta
all'Italia.

(Continua Notiziario pag. XI)

REGIE TERME

DI ACQUA

APERTE TUTTO L'ANNO

**GOTTA
ARTRITI
SCIATICA
REUMATISMI
POSTUMI DI FRATTURE**

**GRANDE ALBERGO ANTICHE TERME
GRANDE ALBERGO NUOVE TERME
ALBERGO REGINA**

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

La marca preferita

**COLONIA
CLASSICA DUCALE**

le quattro marche del tessuto fine italiano esportato in tutto il mondo



Z E G N A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 4
28 GENNAIO 1940 - XVIII



Lo Stato Fascista, che dei territori dell'Impero cura assiduamente la sistemazione, ha istituito le Consulte Corporative per l'Africa Italiana. A queste Consulte sono assegnate funzioni di grande importanza in materia di lavoro, di previdenza e di assistenza sociale e dovranno esse elaborare i piani di ammodernamento per i territori dell'Impero. Il Duce parlando alla prima riunione del Consiglio generale della Consulta tenuta a Roma, ha esposto le strategie di marcia per le Consulte stesse - Qui, il Duce, con a fianco il Ministro dell'Africa Italiana S. E. Terras, pronuncia il suo discorso.

L'ULTIMA decade è stata contrassegnata dal discusso del grano e, poco prima, dal rapporto del Segretario del Partito ai Federali di alcune provincie.

Con severa coerenza di principi e con molta fermezza il Segretario del Partito ha ribadito alcuni principi fondamentali, che hanno valso a dissipare incomprensibili equivoci. E, prima di tutto, ha dato la precisa sensazione che il cambio della guardia non significasse in nessun modo un qualsiasi mutamento di rotta. E chi poteva soltanto immaginare? La forza di un regime, specie se scaturito da una rivoluzione, è in questa capacità di restare fedele a se stesso, di perpetuare nella loro integrità quelle idee e quelle istituzioni, quei modi di vita, che sono alle sue origini.

Chiarita questa pregiudizialità, il Segretario del Partito ha riaffermato la decisa opposizione del Fascismo alla democrazia, al bolscevismo, allo spirito borghese. Anche qua, nulla di nuovo, il Fascismo è sorto precisamente col programma di carattere di batere in breccia quella ideologia democratica, liberale, borghese, di quella concezione dello Stato e di una organica definizione, che approvata di ogni spre fatalmente la porte ad ogni sovvertimento sociale, che approva gerarchici, che approva la guerra, che approva la violenza, che approva la sopraffazione, che approva il disordine, che approva le disoneste confessioni del Letzow, alle quali il Duce ha raccolto edita dall'Espresso.

Dopo cinquant'anni di milizia democratica e repubblicana il Lerroux, tipo classico di quegli uomini che in nome degli immortali principi « sognano, vaneggiano, intrighino, complottano, parlano, parlano, parlano, e alla fine spalancano le porte del caos », deve confessare che i suoi discepoli « sotto la bandiera della democrazia, della libertà, della repubblica, hanno tradito la loro patria convertendosi in strumento dell'anarchia internazionale in onore del cagnone ».

Di questo sbocco inevitabile della democrazia nel caos del boiccevisimo, il fascismo ha avuto per primo nel mondo il sentore sicuro e il presagio infaustibile. Ecco un'anticipazione che il fascismo non saprebbe mai ammettere ed ecco perché fra i punti fondamentali del suo programma, fra le posizioni avanzate da cui non potrebbe mai delistere, aveva la lotta contro il boiccevisimo.

Non si dice che il bouzouki non rappresenta un pericolo solo perché l'efficienza militare della Klistia si è ridotta, ma perché, in qualsiasi previsione, al bouzouki rimane soprattutto scatenare e stimolare delle guerre di guerriglia, determinando, con qualsiasi mezzo queste situazioni di disordine e confusione, determinando, con le premesse della sua azione distruttiva. Attraverso queste situazioni, dunque, il bouzouki ha mai stabilito un rapporto inattuabile fra la potenza militare della Russia sovietica e la sua azione distruttiva. Sapeva, però, anzi, il primo a fare di quella il cui vengono fucilati o spinti o innocenti, e un esercito che si oppone alla massa che deve sconfiggere, e comunque una forza che non può mai interpretare, oltre le sue frontiere e nel cui aiuto la Francia, ad esempio, deve ormai essere rimpiazzata.

Ma appunto perché il Fascismo, sotto la guida del Duce, ha istituito una netta differenza fra efficienza militare russa e pericolo bolscevico, il programma anticomunista non ha perduto e non perde nulla della sua attualità di qualunque entità siano i rovesci militari cui un esercito disorganico e privo di consistenza morale non andare incontro.

Il Fascismo ha fatto fin dalle origini, in tutte le sue campagne e in tutte le sue conquiste, questione di valori morali e di atteggiamenti di spirito. E per questo la lotta antidemocratica e antibolscevica è accompagnata e va di pari passo con la lotta antihitleriana.

che cosa si può intendere per spirito borghese l'ha ripetuto chiaramente il segretario del Partito quando ha decretato alle sentenze al quietismo, alla vita moderata, alle vociferazioni e al pancamino. Questo spirito borghese è una diretta emananza di quel individualismo squattritore e squattratore che, per un verso, opprime il contadino, che contrappone il singolo allo Stato, l'interesse privato all'interesse pubblico, l'individualismo alla legge collettiva. E' precisamente quell'individualismo che ha teorizzato la lotta di classe, che ha fatto dei ceti, delle classi, delle classi permanenti della nazione; e precisamente quell'individualismo che ha esaltato il primato nelle sue forme monopolistiche e parassitarie. E' questo individualismo che ha messo « amore ». Contro questa dottrina inumana, che perpetua lo sfruttamento e l'oppressione dell'uomo, il Pciismo ha reagito fin dai primissimi tempi, ribellandosi al suo spirito.

... da una concezione della vita, che restituiva all'uomo la sua dignità morale. Le conseguenze dell'egoismo borghese si avvertono principalmente nel settore demografico, dove la corruzione morale ha recato le massime devastazioni: l'edonismo, l'abbruttimento del piacere, l'aspirazione al proprio benessere, il disprezzo di ogni subordinazione al bene della collettività, l'abbandono del proprio capriccio ai fini storici della nazione, hanno determinato sulla

le origini delle nazioni, e si risale, in ultima istanza, in una comunità quella che si dice dei « popoli dell'Alleanza, il precettore di Oxford. È scientificamente possibile mettere in discussione la validità dell'apporto sessuale, rendere l'umanità un prodotto di ecogenesi, una produzione di bambini apparsi, porre il divenire un prodotto di coniugazione per rendere indipendente dalla procreazione». Non diversamente Arrati — «muore il tempo in cui il governo di Cambridge, che ritiene — con l'aggiunta della quantità di « materiale umano » occorrente ad una popolazione — la « produzione di questa veduta è scientifica: trasformare l'umanità in una specie di « specie » è un vantaggio per gli egemoni ci sono dei popoli di qualche importanza, hanno la più forte volontà di sopravvivere e non domandano di meglio che di sopravvivere in un mondo a spese delle razze che non si sottopongono ai sacrifici».

queste belle teorie, i paesi dell'Europa settentrionale e occidentale il quoziente di natalità, dopo il 1880, è diminuito sistematicamente dal massimo di 39,8 per mille abitanti, accertato nel periodo 1810-18, ai minimi di poco vicini a 10 per mille, accertati in questi ultimi anni. Per quanto più direttamente si riferisce alla vita sessuale, i nostri paesi, in una posizione privilegiata — la diceva delle nostre donne — sono tra i paesi europei che hanno subito la minore riduzione. Ma ha ridotto i nostri nati vivi, in una proporzione di poco superiore al 57, quando il nostro paese aveva una popolazione di 27 milioni, cioè quasi 945 mila in meno di uomini adulti in età dei 15 ai 65 anni, compresivi quasi esattamente delle classi di giovani in età dei 18 ai 25 anni, che nel 1834 erano compresi nelle prime milioni di più.

no di che, chi oserebbe negare che l'egualismo borghese si risolve in una sinistra scia alla civiltà occidentale, alla stessa razza bianca, come ripetutamente ha chiamato il Duce?

[illegible]

Questo energico «risiamo alla realtà» da parte del Segretario del Partito impone a tutti gli italiani una disciplina di ferro, che nel momento attuale deve risolutamente puntare su l'attuazione di quel grandioso piano autarchico, che è destinato ad assicurare al popolo italiano la sua autonomia economica e, in primo luogo, la sua autonomia nel campo alimentare.

Sotto questo rispetto, memorabile il discorso rivolto dal Duce ai veliti del granaio domenica scorsa, un discorso che ha trovato una così profonda eco in tutta Italia e in tutta Europa.

La battaglia austriaca nel settore dell'agricoltura ha questo di particolare: in qualsiasi caso, anche a prescindere, cioè, dagli avvenimenti che hanno sconvolto l'Europa, avrebbe dovuto insorgere una massiccia campagna, con la decisa volontà di portarla a compimento fino alla totale vittoria. In altri settori un paese può anche limitarsi ad libero gioco alle importazioni e alle esportazioni, quando le condizioni del continente europeo siano tali da consentire un libero scambio nei rapporti commerciali; ma in quello dell'agricoltura no, perché l'agricoltura è il fondamento dell'esistenza di una nazione. Per questo il Lince iniziò questa battaglia prima, che dovesse scattare il pane agli italiani, e, nello stesso tempo, entrare in campo le importazioni, che gravavano in modo assai meno intollerabile sulla testa dell'economia.

Nella battaglia del piano era implicito quel programma autarchico, che il Duce aveva successivamente esposto in modo più dettagliato nel suo memorabile discorso del Campidoglio la sua definitiva formulazione. L'autarchia nell'agricoltura è essenziale per l'autonomia alimentare del popolo italiano, ma la sua attuazione è indispensabile per la sua attuazione anche nel campo industriale. Si può, anzi, affermare che l'autarchia nell'agricoltura è il cardine dell'autarchia nell'industria, onde a regione il Ministro non esitò ne ha ricordato, nella relazione al Duce, i molteplici aspetti con felici riferimenti al piano quinquennale.

mento restano l'obiettivo fondamentale, che è quello di assicurare l'autonomia alimentare del popolo tuareg, l'Aurachina apricola comprende un vasto programma di lavoro, che si ripercuote su tutta l'economia del Paese e ne rinnova il complesso sociale e finanziario. Aurachina in agricoltura significa prima di tutto la difesa dei prodotti della terra, la certezza di un prezzo equivolemente remunerativo, di qui l'istituzione degli ammassi, che assicurano agli agricoltori un mercato stabile, e la soppressione delle speculazioni e di qui, egualmente, la creazione e la rigorosa attuazione dei Consorzi e quelle ulteriori provvidenze, che il Ministro Tassinari ha ordinato nella sua relazione al Duca e che comprovano la decisa volontà del Regime di procedere sulla via della ripresa senza deviazioni di nessun genere, ma con metodica e sistematica continuità.

zioni sono a riassunto per conseguenti nell' settore alimentare? Ce lo fa sapere una pubblicazione edita nei mesi scorsi dall'Istituto Centrale di Statistica. Dimensione dei consumi alimentari in Italia. Nel 1938 sono stati importati 59.592 mila tonnellate di prodotti. Di questi, gli alimentari ne sono stati 35.900, cioè il 60 per cento. Ma, per quanto riguarda le importazioni dall'estero, questa percentuale è pari, quindi, al 4 per cento su un totale di 890 mila tonnellate. E' evidente che la gran parte dei prodotti alimentari è prodotta e importante nella via storica, giacché solo dodici anni prima del 1938, nel 1926, le importazioni alimentari rappresentavano ancora il 10 per cento del totale del 92,2 per cento, con una integrazione per conto proprio del 7,8 per cento. Queste cifre, oltre ogni dubbio, se poi, si preferisce scendere al dettaglio, le confermano. Nel 1938, infatti, le importazioni alimentari sono state di 35.900 mila tonnellate, contro le 890 mila tonnellate del 1926. E' evidente che il gran giro di Kg. 109, nel 1938 hanno esportato 1926 le importazioni alimentari per un valore di 1.200 miliardi di lire. E' evidente che la diminuzione abbia influito soltanto la vittoria del grano, poiché se si esclude il grano, le importazioni alimentari sono state di 35.900 mila tonnellate, e, nello stesso periodo considerato, da Kg. 109, nel 1938, le importazioni alimentari sono state di 890 mila tonnellate, cioè il 10 per cento del totale del 92,2 per cento, con una integrazione per conto proprio del 7,8 per cento.

risultati non consentono soste o deviazioni. Debbono, anzi, tradursi in un aumento verso altre mete, verso ulteriori conquiste. La consegna odierna e per il futuro domani è quella indicata dal Duce: occorre puntare decisamente su un aumento di 80 milioni di quintali, per fronteggiare le ultime esigenze e, ancora, per assicurare il fabbisogno dovuto all'incremento della popolazione, attraverso una politica degna della Rivoluzione fascista, che sa di potere tracciare di calma e di disciplina, che lavora e appunto perché lavorare, non cede a impulsi strategici e diplomatici, sempre pronti, come ha dichiarato il nostro Tassinari, a lasciare la stampa nel fucile qualora il Duce li chiami ad altri atti per la grandezza e la prosperità della Patria.

.....

SPECTATOR



duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i gerarchi di Cortina, accompagnati dal Pre-
e dal Federale di Belluno, che gli hanno confermato la ferissima italianità
mantenuta: rare di essere a di lì, ma della

mantenuta pura e razza e di lingua, delle popolazioni amperzane.



Sopra: il Reggente al pranzo offerto dal Municipio di Zapadria ai Principi Paolo e Olga in occasione della loro visita alla città che ha respinto il consolidamento dei rapporti serbo-croati. - In alto: un aspetto del Teatro Argentina, a Roma, dove il Duce ha premiato i vincitori nazionali della V Battaglia del Grano, esortandoli a perseverare nello sforzo verso l'indipendenza granaria.



Città del Vaticano: La cerimonia del conferimento del Supremo Ordine di Cristo al Comandante della Guardia Nobile Pontificia, S. E. il Principe Francesco Ugo della Rovere - batti: A Brasavie L'Unità che leggono il manifesto del Borgomastro annunciante la decisione del Ministero della Difesa di rinforzare l'armata, richiamando i riservisti della fase D, che precede la mobilitazione generale.



UOMINI COSE E AVVENIMENTI



La nave spazminata polacca « General Haller » affondata dai tedeschi nel porto di Hel. - Sotto: la figlia del generale Czech, uno dei capi dell'Esercito polacco, in pieno della organizzazione frontistica « Lotte Sociali » che, nel servizio ausiliari, mirabilmente codifica gli uomini nella difesa della Patria.



Vita di guerra in Finlandia. - Qui sopra: un aviatore finlandese riprende gli ordini prima di levarsi in volo per un'incursione in territorio nemico. In alto: il freddo che ha respinto sul fronte finnico 150 gradi sotto zero costringe i soldati a coprirsi il viso con una maschera di lana.

LA GUERRA
IN FINLANDIA

DA SALLA AL LÀDOGA

LA BATTAGLIA DI SALLA. — Alla metà di gennaio, il vecchio Presidente della repubblica finlandese, incaricato situazione economica del Paese ed aver dichiarato l'acclamato col quale l'aviazione sovietica aveva tentato di bombardare città indifese e popolazioni inermi, soggiungeva: «La nostra resistenza, però, si indurisce giorno per giorno. Siamo decisi a difenderci, e volete che lo potremo. Ciò che accadrà quando sarà questa dichiarazione del Presidente Kallio apparso veramente coraggioso e perfino audace, quando si pensò che mentre egli pronunciava quelle tre parole si stava combattendo la più aspra battaglia della guerra.

Questa battaglia si è accesa, in realtà, fin dai primi giorni di dicembre, quando cioè i Russi forzarono la frontiera nel settore di Salla e presero senza sosta si è protratta fin oggi; né si può dire ancora spenta. Delle quattro puntate, che il Comando sovietico aveva avventato contro il fianco occidentale della Finlandia, senza nord-nord, e di disorientare la difesa, due — quella in direzione di Suomussalmi e di Lieksa — non gravi si ricorderà, nettamente contenute e respinte; le altre due irruzioni, invece — quella che era riuscita a oltrepassare la cittadina di Salla, e l'altra, che con una penetrazione più o meno profonda a nord-est del lago Ladoga, doveva rappresentare una minaccia sul rovescio della linea Mannerheim — andarono guadagnando.

Ma il comando finnico, liberatosi, almeno per qualche tempo, da ogni preoccupazione nel settore di Petsamo ed in quello dell'istmo careliano — i due estremi dell'immensa morsa, che nel passato e nelle previsioni di Mosca avrebbe dovuto serrare la Finlandia in una stretta mortale — e costretto così all'avversario a fare guerra di posizione, ha potuto correre efficacemente ai ripari nel due settori della frontiera occidentale.

Come, precisamente, siamo andate le cose attorno a Salla, non è agevole discorrere attraverso le narrazioni, non sempre concordi né convincenti, dei corrispondenti di guerra ed i laconici comunicati delle due parti belligeranti. Di tutte queste battaglie sul territorio finlandese, del resto, è accaduto così: se ne è avuta, si può dire, la storia prima ancora della cronaca, poiché i Finlandesi fanno tutta guerra senza effetti, senza letteratura, e solo quando le battaglie son concluse, danno notizie particolareggiate e precise in comunicati riassuntivi. Sembrava, dunque, che dopo aver rotto la difesa di frontiera, le truppe sovietiche si fossero impadronite di Salla omonimo, a non più di un'ottantina di chilometri dall'importantissimo centro ferroviario di Rovaniemi. E le loro si dimentichi che il raggruppamento di Rovaniemi da parte delle armate sovietiche sarebbe un colpo durissimo, Ecco perché il Comando finnico corre ai ripari, in questo settore, più energicamente che potrà, e con una risoluta lotta, tra il 18 ed il 21 dicembre, riuscì ad erigere i propri avamposti.

Senonché i Capi sovietici, fatti affluire considerevoli rinforzi dalla base di Kandalaksha, sulla ferrovia di Murmansk — due divisioni, e forse anche tre — non tardarono a riprendere la spinta in avanti, e sembra anche che questa volta, essi abbiano proceduto con maggior metodo, prendendo misure di protezione della linea di comunicazione, ad est di Salla, e mantenendo, nelle vicinanze, una scaglione di riserva e di raccolta.

Tre colonne, quindi, si irradiarono da Salla in direzioni diverse: una, verso il nord, in direzione di Kemijärvi; una seconda, verso sud-ovest, in direzione di Kuusamo, e una terza, per una strada che volge verso sud e si dirige parimenti verso Rovaniemi, passando per Vittavaara e Savolampi.

Il congelamento del terreno favorì l'avanzata di queste colonne, in gran parte motorizzate, e davanti ad esse i Finlandesi cedevano terreno, mantenendolo però sotto l'assidua e stretta vigilanza delle loro agili pattuglie di basi e tra loro, in modo da non poter dare mutuo appoggio.

Ed infatti, già il giorno 19 essi potevano annunziare che le due prime colonne erano state attaccate vigorosamente e costrette a volgere indietro. La colonna di Kuusamo, sorpresa durante la marcia entro una foresta e colta all'improvviso sotto le liti accanite di decine di riflettori, aveva dovuto cedere all'impeto degli arditi sciatori e dei cacciatori di Lapponia, e ripiegare, senza aver potuto raggiungere alcun dei suoi obiettivi; parimenti la colonna diretta a nord, che si era spinta fino a 150 chilometri da Salla, si era vista costretta a ripiegare, giunta al lago, sulla cui punta nord sorge la cittadina, e contrattaccata lungo entrambe le sponde di esso, ha dovuto anch'essa ripiegare: il bollettino del giorno 19, anzi, annunziava che le truppe finniche si trovavano ormai a ben 45 chilometri da Kemijärvi.

Nulla di preciso si sa della terza colonna, la quale sembra che tenga ancora testa alle unità finlandesi che hanno tentato di arrestare anch'essa nella sua marcia; come pure, si ha notizia che un'aspra lotta sarebbe stata impegnata con le truppe ripiegate lungo la strada di Kuusamo e sopraggiunti rinforzi russi, attorno al villaggio di Markajärvi; lotta, dalla quale potrebbe dipendere la liberazione di Salla.

È questa, probabilmente, la più dura battaglia che abbiano dovuto fin qui sostenere le truppe del gen. Wallenius ma per quanto buoni gli auspici di essa, sarà prudente attendere gli sviluppi conclusivi, per poterne calcolare risultati e conseguenze.

A NORD DEL LADOGA. — A nord-est del lago Ladoga, ove il terreno, com'è noto, è particolarmente difficile e aspro, un'ultima azione è in corso dai primi giorni di gennaio, nei pressi di Kilela, a 25 chilometri circa dalla frontiera orientale ed a qualche chilometro soltanto dalla sponda settentrionale del lago. Si ricorderà che qui, alcune settimane or sono, i Russi avevano occupato una lingua di terra che si lacunava, all'altezza dello spazio fra il 61° ed il 62° latitudine nord, tra la frontiera ed il lago, impadronendosi delle cittadine di Salmi e di Pitkäranta. Ma il Comando sovietico sembra che stesse riunendo forze più considerevoli, per tentare un nuovo colpo su Kilela ed Impilatti, posizioni di qualche importanza per la difesa da tergo della linea Mannerheim.

I Finlandesi, però, intuiva la nuova minaccia avversaria, l'hanno prevenuta e nettamente stroncata, costringendo le truppe sovietiche a cedere anche il possesso di Pitkäranta e ad abbandonare sul terreno perduto parecchi cannoni e ben 28 carri d'assalto.

È la prima lesione, questa, che le truppe finniche son riuscite ad infliggere al generale Stern, il quale era stato espressamente inviato da Stalin su quel settore, dopo il primo rovescio sull'istmo careliano e sulle sponde del Ladoga.

LA VENDETTA DAL CIELO. — Questi ultimi, ineguali successi finlandesi non hanno mancato di suscitare ammirazione e commenti più o meno significativi in tutta la stampa europea, e sono stati, in questo redattore del *Times*, il quale, tante volte, tempo fa, aveva posto in rilievo «l'efficienza e la potenzialità dell'esercito sovietico», oggi è costretto a scrivere che «la vittoria della Finlandia mette in evidenza sempre più chiara la inefficienza delle armate russe, producendo distinti e sensibili effetti nel campo diplomatico». Una prova cruciale per la Finlandia si presenterà in primavera, ma la Russia ha mostrato ormai quale sia la sua forza militare, il mistero non è più tale, e molti piccoli Stati aspirano più liberamente. Dall'Iran all'Ungheria, gira un senso di sicurezza, ed è enorme il debito che questi piccoli Stati hanno verso la piccola, eresia Finlandia.

Venerabile eroica questa piccola Finlandia, quando si pensi, sovrattutto, al quotidiano, crudele tormento cui la sottopongono le squadriglie aeree dell'U.R.S.S. e dei loro incursori ed i bombardamenti, tanto più insistenti e costanti, più che si vogliono le sorti dei combattimenti terrestri per l'esercito dalla stella rossa.

Intare città, ormai, in gran parte, ridotte ad informi cumuli di macerie; nulla a risparmiare dagli, chiese, scuole, cimiteri ed a centinaia si contano le vittime.

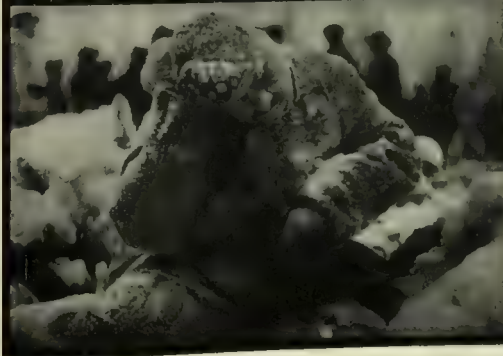
Pure anche in quest'attività aerea sovietica, sembra che si possano scorgere segni non dubbi di insubordinazione. Dall'inizio delle ostilità, calcola lo Stato Maggiore finlandese che l'aviazione russa abbia perduto oltre 200 apparecchi, ed anche questi, nonostante questo, essa può seguitare a fare sfoggio di una schiacciante superiorità, è lecito sperare che l'attività aerea sovietica possa essere limitata dal tentativo di trasportare un così imponente quantitativo di benzina, quale ha esposto: circa due milioni di litri al giorno. Gli esperti rilevano che, mentre l'aviazione russa, in quella franco-inglese impiegano non più di 30-40 apparecchi per ciascuna azione, i Russi, invece, mettono in moto fin 400 apparecchi in un giorno.

Ma anche in questo campo della lotta aerea, le cose potrebbero mutare, se ai Finlandesi, come si è promesso, venissero inviati convenienti rinforzi aerei. E quello che chiedono gli accorati appelli del Finmilitar, è quello che non dovrebbe tardare a presentarsi, se i propositi enunciati su certi sacri parlamentari non sono destinati a rimanere semplici parole.

AMEDEO TOSTI



IN ALTO: PRIGIONIERI SOVIETICI IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO, NELL'ORA DELLA PASSEGGIATA. - SOPRA: SOLDATI DELLA 4^a DIVISIONE CATTURATI DAI FINLANDESI.



MENTRE SI COMBATTE
CON 30° SOTTO ZERO



NUMEROSI AFFLUSCONO IN FINLANDIA I VOLONTARI SVEDESI: ECCONE UNO PERFETTAMENTE EQUIPAGGIATO, ASSEGNATO ALLE PATIGLIE DI SCIATORI. - A SINISTRA: SOLDATO RUSSO CHE LA MORTE HA COLTO DURANTE IL SONNO.

SUI CAMPI DI
NEVE ITALIANI



IL PRINCIPE DI PIEMONTE AL PIAN DI CERVIGNA FRA GLI UFFICIALI DEI
CORSI DI SCI - SOTTO: UNA GENTILE OSPITE DI CORTINA.



LA CONTESSA EDDA CIANO MUSSOLINI IN UN RIFUGIO DELLE MONTAGNE ANFEE-
ZANE - SOTTO: L'AMBASCIATORE DINO ALFIERI SULLE NEVI DEL FALORIA.



Rispose:

— Superare la natura? Potrebbe essere bello, ma a patto di non violarla, anzi a patto di rispettarne le leggi eterne.

— Come animal?

— No, come uomo. Io non sono un teologo, io ho mai avuto il tempo di meditare i problemi trascendenti; ma io sono dico nemmeno credo, sento che la nostra vita attuale è certa; la vita di domani, rinascita o assunzione nell'eternità, è argomento di fede; e credo che non si deve rinnegare ciò che è indubitabile per ciò che è solo desiderabile. Tanto più, figliola mia, che mi pare stupendamente vera un'altra mia opinione.

Cioè?

— Che per meritare la vita eterna nel Signore, o per ascendere di rinascita in rinascita nella discesa nell'Assoluto, si dice così no? noi non abbiamo mezzo più certo che acquistare la coscienza del nostro dovere di uomini e di donne, e obbedire in purezza di cuore. In questo senso Destino e Dovere sono una cosa sola.

— Quale sarebbe dunque il dovere della donna?

— Tu mi chiedi il più alto, il bello, la maternità. Maternità significa dolore e sacrificio, più ancora rinuncia e dedizione; e tuttavia è gioia luminosa. Non c'è senza più certo per riconoscere il dovere: che il sacrificio li diventi felici?

— E intanto?

— Il babbo capì, rispose:

— Diventare ogni giorno più sana, più forte, più gioconda per creare nella pienezza della salute, la creatura sana, forte, allegria. Arricchire lo spirito per drizzare verso la luce l'anima della tua creatura, per comprenderla e sorreggerla quando essa si volgerà a tua più alta.

Ci ripensò, sorrise:

— E chi sa che questo non sia il senso umano della mistica indiana: fare bella la nostra anima, per reincarnarsi nei nostri figlioli più belli di noi, e ascendere di generazione in generazione verso l'Assoluto, come dice Arabella. Ma lo perfeziono la parola di Cristo: verso il Regno del Padre.

Ella stupì, abbigliata come se le splendesse allo spirito l'immensa fulgore in cui la mistica indiana si fonde nella mistica cristiana. E subito in quella gran luce la più palpitò dentro l'anellito di superamento ispirato dal pensiero mistico di Rama.

— E intanto, disse lei, è grave:

— Però, tutte le religioni anche la cristiana considerano sentita la rinuncia all'amore terreno; e considerano questa rinuncia mezzo di superamento e scala verso la perfezione spirituale.

Non conosce abbastanza la storia e la dottrina del cattolicesimo per risponderci. Ma so che questa dottrina non può contrariare con la parola di Cristo. Può darsi che la Chiesa consideri necessario per chi si fa apostolo di Cristo essere sciolto da ogni dovere verso una sua ristretta famiglia, che potrebbe rendere difficile la sua fatta dedizione alla più vasta famiglia di cui è destinato ad essere il pastore... Ma?

— Se la Chiesa impone il celibato ai preti e alle monache, essa pone al di sopra degli stessi santi la Madonna; cioè la madre in cui si è incarnato lo Spirito per diventare il Redentore.

— Ma la Madonna si chiama anche... la Vergine.

— Ogni madre in quanto è Madre è la stessa Madonna; il primo bivio della creatura entro il suo putredine grande può essere l'annuncio del Redentore.

Allora si affacciò alla porta della sala la mamma, col bel volto acceso e gli occhi ridenti, e chiamò:

— Stefano, Tea: è in tavola, venite.

— Che c'è in tavola, mamma? — domandò Stefano.

— La polenta con il pollo alla cacciatora. Il primo pollo nuovo e l'ultima polenta. Ecco — sorride il babbo rivolgendosi a Tea — la farina di granturco finissima, di buona qualità, ma l'autunno ce la ridurrà salubre per il freddo dell'inverno.

L'ANNUNCIAZIONE

Così alla, impetuosamente snella, tutta bianca dalle scarpette stuccate di gomma alla folla del cappuccino tondo tralasciata sulla Testa. Sembrava una gliconite sua casa quadrata, dalla parte opposta alla facciata del brolo, pendente al vialetto fiancheggiato da robinie potate a palla, e sul cancello spalancato, cozzò col petto nel vanto puerile del babbo e si trovò tra le sue braccia.

— Dove corri con tanta furia, per che cosa ti sei bruciata.

— A portare un bel songino al pupetto di Giulia.

Dalla strada polverosa, la ragazza pigra sfreggiava i capelli antri di granoturco attraverso dei lunghi filari di viti spruzzate di soffio di rame.

— Mostri! — le disse il babbo.

Tea sviluppò dalla carta velina una ciambella d'osso da cui pendevano tre sonagli d'argento, e le fece sonare dinanzi al viso del babbo.

Egli gioì talmente dolcemente di mano, e guardandolo, un sorriso gli intenerì lo sguardo, come se lo prendesse la tentazione di baciarlo.

— Ti accampano?

— Grazie.

Il marciolo fiancheggiava il giardino, piegava per recingere il brolo; poi la strada bianca correva per lungo tratto tra i campi di destra e i campi di sinistra.

Stefano Leri era sempre alto e quadrato come un gigante, sotto alla cintola e diritto a piombo dalla nuca ai talloni; ma la sua fronte si era fatta più vasta, e le punte dei suoi baffi brillavano d'argento.

Tea aveva una dolce soggezione di sua figlia: trepidò un poco domandando:

— Non glielo trovai a Giulia il suo bamboccetto?

— Sì — sorrise il babbo — il confesso che invido a mio cugino il bimetto della sua figliola. E glielo inviderò finché la sua cara Tea non ce ne dia uno bello e caro e buono come lei. E sarebbe tanto, figliola!

— Ti pare tanto vecchia la tua figliola?

— Venisti anni fa bambina nana ieri per il babbo e la mamma. Tuttavia tua cugina ha due anni meno di te e ha già dato il nipotino al suo papà.

C'era nelle sue parole un così dolce rammarico, che Tea se ne commosse; ma tenne di sorridere:

Il guiso è già per offrire un bel bimbo al nonno bisogna prima prendere marito.

— Già — assenti con la voce, col capo e con tutta l'anima, del suo desiderio il babbo. — Proprio per questo mi rammarico che tu abbia detto no tre volte e ti prepari a dir no la quarta.

— Pensi a Dolf?

— Sì.

— Ti ha chiesto la mia mano?

— Non me la chiederà prima di avermene chiesto il permesso.

— E vorresti che gli dicessi sì?

— Vorrei che non gli dicessi no prima di averci ben pensato.

— Tempo — credo che si dovrebbe sempre dir no, se ci si pensa profondamente.

— Eppure è difficile immaginare un marito più adatto a te. Non dico che sia bello...

— Un uomo non la bisognasse di essere bello! — Arrossì un poco per l'impetto della sua interruzione che le era sfuggita, e accorgendosi del sorriso del babbo che egli di quella risposta si compiaceva, soggiunse:

— Ma mi ramgione: bello non è.

— Brutto negare.

— Neppure brutto, tutt'al più: ma col naso aguzzo spirito innanzi, e le orecchie alte dritte all'indietro ha il curioso aspetto di non so quale uccello, ma di un uccello.

E gli manca sempre qualche cosa per essere elegante; non si saprebbe che cosa, un semplice tocco, ma gli manca.

— Ah questo terribile agguato che scompone le persone per considerarle pezzo per pezzo, invece che nella loro unità spirituale!

— Ti abbagli, babbo! lo conosco Dolf fino in fondo. — Soggiunse seria, quasi commossa. — Se mi fosse permesso di scegliermi un fratello o di fabbricarmelo a modo mio, prenderei Dolf per modello...

— Forte, calmo, energico, semplice come un fanciullo, generoso, buono...

— Peccato.

— Peccato che cosa?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Avresti ben ragione di esitare perché egli è di quegli uomini a cui un padre affiderebbe volentieri sua figlia.

— Avete proprio tanta fretta di liberarvi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

— Stefano aveva bene fretta di liberarsi della vostra figliola?

— Che io non abbia alcuna vocazione per la vita coniugale. Credo che esisteri molto prima di dire di no a Dolf.

VIRGILIO BROCCHI



SOPRA: UNA DANZA CARATTERISTICA DEGLI ABITANTI DELL'ISOLA DELL'INCANTESIMO: OGASAWARA. - SOTTO: LA CASA E LE CANOE DI UNA FAMIGLIA INDIGENA.



RAGAZZI DI OGASAWARA CHE GIOCANO CON LE GROSSE TARTARUGHE COSTITUENTI UNA CIBO-SITA DELL'ISOLA. - A DESTRA: INBARCAZIONE A VELA DEGLI ABITANTI DI OGASAWARA.



OGASAWARA
L'ISOLA
DELL'INCANTESIMO



SVIZZERA
IN ARM!



LA SVIZZERA PER PROTEGGERE LA PROPRIA NEUTRALITÀ, HA PREPARATO PERFETTAMENTE IL SUO ESERCITO. - QUI SOPRA A SINISTRA: UN ELEFANTE IM-
PIEGATO NEI SERVIZI AUSILIARI. - A DESTRA: UNA COLONNA DI MITRAGLIERI. - SOTTO: TRUPPE DI MONTAGNA. - IN ALTO: ESERCITAZIONE ANTIGAS.





Giuseppe Motta negli anni della giovinezza assieme alla famiglia. Il futuro Presidente è al centro e porta una mano sulla spalla della mamma. Intorno le sorelle e i fratelli. - Sotto: Motta giovane ufficiale.



della piccola ma libera Svizzera di fronte all'assemblea leghista. — Il comunismo russo, aspira ad impiantarsi ovunque. Suo fine è la rivoluzione mondiale: se il comunismo rinuncia a questo programma rimanga se stesso, se gli rimane fedele diventa il nemico di tutti giacché egli tutti ci minaccia. Mi si potrebbe obiettare di non confondere il partito comunista con lo Stato bolscevico. Ma lo Stato bolscevico, il partito comunista russo e la III Internazionale che da questo deriva costituiscono un'unità morale. Lo Stato bolscevico è stato fondato per realizzare il programma del partito comunista. Il partito comanda, lo Stato eseguisce ».

Accenti davvero profetici. Ma un altro grande avvenimento addita dalla ribellata societaria la ferissima tempra di questo Svizzera: l'impresa italiana d'Etiopia e il furore sanzionista contro il Fascismo. L'uomo che fino ad allora aveva sperato nell'idea societaria e che talora si era anche battuto per essa, sentì che stava per naufragare la mola a cui si sforzava di giungere da anni — la neutralità — e insieme che mai egli avrebbe potuto mettere la sua firma ad un bismismo verso l'Italia maddalena: « Credo che quelli del conflitto italo-etiope siano stati i giorni più drammatici della mia vita — confidò più tardi a Giuseppe Zoppi come legittimo in un recente volume di questo schietto ticinese titolare della cattedra di De Sanctis nell'Ateneo zurighese; — c'era, a Ginevra, un'atmosfera pesante, carica di elettricità. Non ebbi mai

così viva l'impressione che da una sola mossa sbagliata potesse derivare tanto danno. Ma ora, grazie al cielo, ne siamo usciti ». Né rifiutando di aderire all'immorale furore sanzionista, Giuseppe Motta rimase soltanto fedele a se stesso e alla preoccupazione di non offuscare i vitali rapporti di buon vicinato con l'Italia, ma raccolse insieme una delle più profonde soddisfazioni della sua carriera parlamentare: quella di essere appoggiato nelle sue decisioni dal voto unanime delle due Camere, tanto da essere in grado, qualche mese più tardi, di riconoscere, primo fra i Paesi aderenti alla Lega, il rinato Impero di Roma.

Questa armonia del Paese rivelatasi con nuovo calore intorno alla riaffermata volontà, su basi chiare e internazionali dell'integrale e perpetua neutralità, contribuì a suscitare, nell'uccisione dell'attuale crisi internazionale e nella conseguente mobilitazione, una unità di tutti i Confederati, senza distinzione di stirpe di confederazione e di gruppi che appare tanto più mirabile a chi ricorda i disegni di cui patì il popolo svizzero negli anni della grande guerra.

Era dunque ormai negli anni della grande guerra.

vare la stoffa del diplomatico e dell'uomo di Stato, di quell'italianità che al di sopra di ogni ragionamento numerico è, ai pari del romando e dell'alemano, vivo ed indispensabile nutrimento dell'eletto. Giacché il suo possesso, per privilegio di nascita, della più alta magistratura federale; mantenziano per temperamento, come mostrano anche i due densi volumi dei suoi discorsi, aveva un culto per Dante tanto da insinuare egli stesso ai nipoti le terzine della Divina Commedia e da eleggere questa parone che sapeva fervidamente apprezzare. E raggiungendo ogni anno nelle sue vacanze con Sirena, ora ha Sicilia, ora Ospedali, ora altre regioni della Penisola, invocava dalle nostre autorità di essere dimissionario o quanto meno assistito il più discretamente possibile. Aveva così modo di scrutare più da vicino, senza intermediari, l'animo del popolo nostro che ammirava con autentica fraternità e in cui credeva fermamente: «Dobbiamo persuaderci che il popolo italiano è grandissimo; anche di recente esso ha dato prove di vitalità come di rado si è constatato nella storia del mondo — lo udiamo esclamare al Gran Consiglio di Berna nel giugno 1888: — il popolo italiano ha un grandissimo destino ed i giovani assistevano alla sua realizzazione ». Ed in un'altra occasione aggiunge: «L'ascesa morale e politica dell'Italia si realizzerà in un grande beneficio per il mondo e la civiltà. Mantenere relazioni amichevoli fra l'Italia e la Svizzera è fra i primissimi doveri di un uomo di Stato svizzero, degno di questo nome ».

Né può meravigliare questa fede nel popolo italiano e nel suo Condottiero — « conosco tutti i discorsi di Mussolini e il rileggo spesso », — diceva. L'italianità era carne e spirito in questo gentiluomo patriarca della Svizzera tanto che noi nel rimpiangerne la scomparsa e nell'associarci commossi al lutto del vicino popolo amico, immaginiamo che ritornato al suo Grotto, di anni Giuseppe Motta presiede in perpetuo ad una più larga estensione in Svizzera, accanto alle sorgenti romande ed alemane, della sorgente di Roma eterna e nuova.

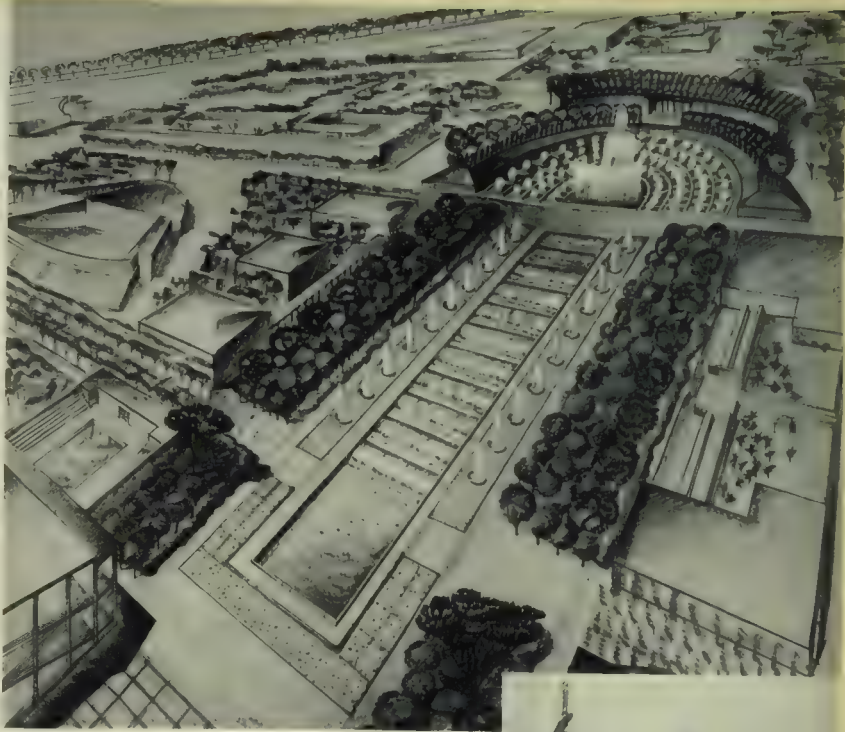
Berna. 25 gennaio

CARLO RICHELMI



Giuseppe Motta fu un lavoratore infaticabile. Qui lo vediamo seduto nelle prime ore del mattino dalla sua casa nella Bernastrasse. - Sotto: Una veduta del Palazzo del Parlamento svizzero visto oltre il Ponte sull'Aar.





Ecco qui sopra come si presenterà a lavori ultimati la grande esedra della I Mostra delle Terre d'Oltremare che il Duce inaugurerà il 9 Maggio XVIII, a Napoli. - A destra: la statua che si leverà sulla facciata principale della Torre del Partito.

POTENZA IMPERIALE DELL' ITALIA FASCISTA NEI RIFLESSI DELLA PRIMA MOSTRA DELLE TERRE D'OLTREMARE

I pochi mesi che ci separano dal nove maggio XVIII vedranno i lavori della I Mostra delle Terre d'Oltremare svolgersi con un ritmo sempre più vibrante sino al giorno in cui il Duce dichiarerà aperta la imponente rassegna, che dovrà offrire al mondo la palpante visione della potenza imperiale dell'Italia fascista, dalla piena valorizzazione della primigenita Colonia Eritrea ai territori strappati con il puro sacrificio di sangue dei gloriosi Legionari di Mussolini alle barbarie neguette e all'ostilità sanzionistica di 52 Nazioni.

La recente visita fatta all'imponente complesso di opere in corso da S. E. Turtuz, Ministro dell'Africa Italiana, diede all'Illustre uomo la misura dell'entità delle maestose realizzazioni già compiute: e la chiara relazione annuale del Commissario Governativo cosa, naz. Techio, vale a sintetico prospettare quanto altro ancora rimane da fare, perché la nuova città dei Campi Flegrei riprenda, tutto lo splendore delle sue sognanti contrade, che Virgilio, Orazio, Giovenale, Seneca esaltarono nelle loro pagine immortali.

Dopo il lungo e minuzioso giro, attraverso i pulsanti cantieri della Mostra, nella riunione del Consiglio Generale, S. E. Turtuz mentre non mancò di manifestare al cuneato Techio ai suoi diretti collaboratori il più vivo compiacimento, tenne a proclamare che la Trienale delle Terre d'Oltremare sarà, per quanti la visiteranno, la più lieta e gradita sorpresa, perché darà il quadro preciso e più significativo di quello che sa volere l'Italia d'oggi in ogni branca.





Il padiglione delle Repubbliche marinare che farà parte della sezione storica della Mostra in questa sezione si avrà un'ampia documentazione delle glorie navali nostre dell'epoca romana ad oggi. Sotto: una delle grandi arterie che attraversano le diverse sezioni della Mostra: si noti l'aspirazione romana che ha guidato i realizzatori. - A più di pagina: la Piazza Mussolini con la Torre del Partito e il Palazzo dell'Arte. - In alto: uno dei pregi di mosaico che verranno collocati nell'Arena.

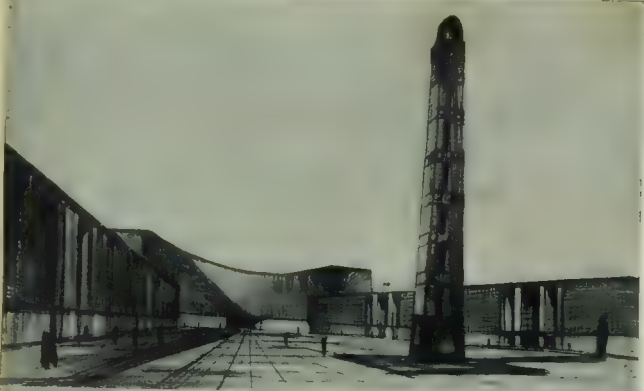
E le nobili parole del Ministro sono già il migliore elogio e il premio più ambito a quanti, superando ogni difficoltà e affrontando qualunque lavoro, impongono già all'attenzione generale la grandiosità che va assumendo questa Mostra - la prima del genere in Italia - destinata a rinnovarsi ogni triennio. A questa grandiosità già feci cenno altra volta, ma non sarà inopportuno tornarvi su, ora che quel che era programma, studio, progetto è realtà, nella maggior parte delle realizzazioni.

La Mostra può dirsi divisa in tre grandi sezioni. La prima è la «Storica», che comprende un documentario panoramico dell'espansione italiana nei millenni, dal navalismo dell'Urbe nel Mare Nostrum all'azione marinara del Regime; dalle glorie delle Repubbliche marinare a quelle delle Marine italiane dal secolo XIX, dalle spedizioni e dai viaggi dei nostri pionieri ed esploratori alla conquista dell'Impero.

La sezione «Geografica» comprende visioni complete e suggestive dei nostri possedimenti d'Oltremare in quattro importanti settori: Libia, Africa Orientale Italiana, Rodi e le isole italiane dell'Egeo, cui si aggiunge la mostra dell'Albania. Integrano l'importante settore geografico la Mostra del Lavoro italiano in Africa, esaltante l'opera di civiltà svolta dai lavoratori italiani nel Continente Nero e la mostra dell'Italia in Oriente, che sarà una sintesi dell'espansione italiana in Asia: da Marco Polo a Tim-Tim.

La terza sezione è quella della «Produzione e del Lavoro», atta a documentare le attività svolte nelle nostre terre d'Oltremare, ad illustrare le loro possibilità economiche, a testimoniare non solo gli sforzi, i risultati e le mete raggiunte e da raggiungere, ma a passare in rassegna tutta l'attrezzatura culturale, militare, economica realizzata dal Regime e per la messa in valore delle terre d'Oltremare e per il potenziamento autarchico dell'Italia imperiale.

È questa la parte viva, attuale della Triennale. I settori industriale, agricolo-industriale, commerciale, del credito e delle assicurazioni sono sistemati in modo da dare la visione panoramica dei risultati raggiunti e delle mete prefisse. Partendo dalla situazione preesistente alla nostra conquista, prospettando la situazione attuale, ogni categoria raggruppati nei vari settori prospetterà i previsti sviluppi per l'avvenire.



Dall'alto in basso: un po' che Marinare con la pace del tempo. - La mostra in sei vetrine la Mostra di clari, vere e...



La mostra delle industrie estrattive e minerarie, con le sezioni relative alle ricerche geominerarie, all'oro e al platino, ai minerali non preziosi, al sale e alle industrie idrotermali; quella della pesca, con le sezioni relative al Mar Rosso, all'Oceano Indiano, al Mare Libico, all'Equo, alle acque interne dell'Impero; la mostra delle industrie alimentari, del freddo e della birra; quella dei materiali da costruzione, sono destinate ad illustrare dal periodo antecedente alla conquista ad oggi la vecchia e la nuova vita delle Colonie, riserva delle future possibilità autarchiche delle terre dell'Impero. Alle quali sono destinate a portare contributo le mostre agricole e quelle zootecniche, delle fibre tessili (cotone, capoe, ramia, agavi ecc.), della flora officinale, dei caucci, del tabacco, della canna da zucchero, del tè, del cardamomo, della manioca e delle piante da feccola; la mostra delle piante oleaginose, e quella del banano, del cocco, del carité e di altre piante da frutta; quella della artigianato.

Strade, ferrovie, autocarri, telefoniche, comunicazioni fluviali e lacustri, comunicazioni aeree, poste, telegrafi, telefoni, radio-collegamenti, servizi marittimi, porti e far, attività ausiliare del traffico costituiscono i tredici settori della Mostra delle Comunicazioni.

Le caratteristiche botteghe indigene formano la parte panoramica della mostra del Commercio. In questa saranno documentati in modo completo il commercio da e per l'A. O. I., le caratteristiche del paese e delle misure indigene, i traffici e i dati statistici relativi all'importazione ed all'esportazione con le nostre terre d'Oltremare.

Mostre dell'Imballaggio, del Turismo, della Fotografia, della Cinematografia, della Pubblicità (che avrà la sua torre pubblicitaria), del libro, della cultura, dell'abbigliamento, della moda, mostra ausiliaria ecc. completeranno la sezione della produzione e del lavoro.

Tutto ciò, esposto schematicamente, non può dare al lettore la visione della Mostra, di quella che è la sua parte pittoresca e caratteristica, la sua panoramica di città nuova, con costruzioni modernissime e con riproduzioni di località indigene, con la fauna e la flora africane, con gli indigeni della Libia all'Etiopia, coi mercati, coi bazar, coi suq, con la Torre Littoria, con l'anfiteatro capace di 15 mila spettatori e col teatro chiuso che ne contiene 2 mila, col parco dei divertimenti, col caffè



La Mostra della Terra d'Oltremare aprirà al visitatore visioni complete dei possedimenti italiani in Libia, nell'Africa Orientale, a Rodi e nelle isole dell'Egeo, in Albania. Ecco qui sopra un particolare decorativo del padiglione delle Musei sulle conquiste. Sotto il pedilungo delle isole dell'Egeo. A più di pagina una delle originali costruzioni che la Mostra preavverte. L'altro di musei capace di accogliere lettori - In alto un altro particolare dei mosaici dell'Arena



Costruzione delle Repubbliche di un grande edificio della patria che allargherà il suo alto. - Uno dei suggestivi per i visitatori.





La recente visita del ministro dell'Africa Italiana ai lavori della Mostra delle Terre d'Oltremare. S. E. Teruzzi col gruppo delle autorità presso la Torre del Porto. A sinistra, dall'alto in basso: i lavori per la costruzione dell'Arena - La colossale isola dell'Esedra - La costruzione del padiglione della Mostra dell'Italia in Oriente. - I lavori di sistemazione in alcune zone della Mostra. - La strada romana tornata recentemente alla luce e che richiamerà alla memoria la grandezza passata portando una nota di diversa bellezza alla Mostra

arabo, con l'acquario tropicale, coi ristoratori ecc. Alla documentazione dell'attività degli italiani di Mussolini si aggiunge il fascino delle antiche cose: si sono scoperte tombe dell'epoca imperiale, una cisterna romana, un acquedotto, un tempio augusteo, un tratto della via Antiniana. Così la Triennale acquista vitalità e varietà. I quattromila esemplari della fauna indigena, le undicimila piante di alto fusto, trasportano un lembo d'Africa nella terra di Enea e della Bibbia, nei Campi Flegrei cari a Virgilio.

Le comunicazioni da e per il centro di Napoli saranno incrementate: i servizi elettrici della «Cumana» avranno la loro definitiva sistemazione attraverso le poderose opere che già l'Ente Autonomo Volturmo «va portando a termine»; la «Metropolitana» intensificherà le sue corse; così tramvai e autobus, senza dire della grande funivia che allaccerà in sei minuti di suggestivo percorso il centro della Mostra con Posillipo alto. Nell'interno della Triennale vultrette e trenini faciliteranno la visita.

I concorsi per una sinfonia e per una composizione da camera, per uno studio sul problema della razza e l'Africa Italiana, per opere di pittura, scultura, disegno e incisione, ispirate a soggetti delle Terre Italiane d'Oltremare, i concorsi fotografici tutti dotati di premi cospicui, contribuiranno alla valorizzazione divulgativa delle nostre Colonie. Alle quali si rivolge anche la mostra di Arte Contemporanea che l'Ente va organizzando. Dalle opere degli artisti mutanti e da quelle degli accettati si trarrà una nuova visione delle terre dell'impero.

Che più? La mostra delle Missioni rievcherà l'epopea missionaria, che ha le sue battaglie ed i suoi martiri, le sue vittorie ed i suoi slanci.

Non tutti sanno che il primo «gentile» o pagano convertitosi alla fede di Cristo non fu né greco, né romano ma «ebissino». Singolarissima coincidenza, ora, a duemila anni di distanza!

Dalla Nuba la propaganda religiosa si allargava nel XIII secolo al Marocco, all'Africa occidentale, ed a quella orientale, per irraggiarsi ovunque. L'Etiopia appare subito come un campo proficuo di lavoro Domenicani, francescani, gesuiti cristinizzano l'Etiopia, che nel Seicento può dire quasi interamente convertita. Dal padre Gustavo de Jacobis al Cardinale Mussa 21 gennaio 1936, anche i nostri tempi hanno visto i soldati di Cristo spargere nelle terre dell'impero il seme fecondo della fede cristiana.

Quando, infine, i quindicimila spettatori dell'Arena acclameranno gli interpreti dei grandi spettacoli lirici, parrà davvero che un lembo di Roma imperiale sia trasmigrato, per virtù di magia, nel nostro secolo, nella terra che di Roma serba le inconfondibili vestigia.

PESCARA DANNUNZIANA

108

«Le mura di Pescara, l'arco di mattoni, la chiesa scrofolata, la piazza coi suoi alberi patiti, l'angolo della mia casa neglecta». In verità, nelle rappresentazioni di Canto novo, o delle *Nozze della Pescara*, ma piuttosto il nostalgico colore di certe ultime pagine autobiografiche. Ecco la *Caserna borbonica*, e l'aria nuova e Via chiara, ci richiama, a quel luogo della *Faville*, dove il poeta narra di sé l'impazienza d'aprire con il coltello la conchiglia donatagli dal mezzo arduo, nel ferire ad una mano, e incurrante del sangue, che cola, si ostina a forzare il « nichio avverso ».

Questa *Via delle Caserne* è tra le meglio cose oggi esposte da Casella; semplice e negra nel tratto, quasi monocroma, concentrata nell'evocazione di un'atmosfera caratteristica. Qui c'è il miglior Casella, quello degli acquerelli, che usa stabilire dapprima la sua trama disegnativa, con una grana tra ingenua e saputa, e poi

la riscalda con un velo di colore parassimioso e trasparente. Ma i lavori presentati qui, essendo scelti in relazione al particolare argomento, sono di età diverse — dal 1908 al 1934, secondo la dichiarazione dell'autore — e perciò diseguali; né consentirebbero un giudizio complessivo ed equanime.

Vi si può tuttavia osservare il cammino percorso dall'artista: dai suoi primi dipinti giovanili, più vivaci nel colore, sebbene fin troppo vanescenti e sentimentali dove si ritrovano, tra Michetti e Monticelli, i più diversi influenti; a quelli successivi dell'immediato dopoguerra, quando l'artista un poco guarda ai Giapponesi, e poi gradatamente s'avvia alla sua maniera più felice. Nascono così quei neri paesi dipinti per lo più in acquerello, con quella loro oscurità grigia, a punta di penna o di pennello, e sopra un velo di sfondi di colore astratto: specie di candidi scarni infantili, ma trattati alle volte con raffinatezza e preziosità di minatore; ove il sentimento dell'artista appariva schiettamente, ancora tutto smarrito, trepidante, pieno d'un stupore elementare. C'era in quei dipinti una poesia quasi crepuscolare che s'attigliava talora in un filo esilissimo, ma tutta sul piano del gusto moderno; a proposito della quale già m'occorre di citare Palazzeschi: « Microscopico paese, è vero — paese da nulla, ma però... — c'è sempre di sopra una stella ».

Frattanto Casella, riprendendo la pittura, a olio, al cimentava, secondo la moda più urgente di allora, in una ricerca prettamente tonale e costruttiva, nella quale, incoraggiato dalla critica, lasciò opere tuttora notevoli, come la *Veduta di Rapino*, o la *Mietitura in Abruzzo*. Ma oggi, a distanza di tempo, ben si può arguire come quella non fosse la sua via, specie quando più tardi egli parve inclinare a qualche esempio lombardo. Infatti Casella finiva col ritornare a quella sua maniera disegnativa, arabesca, capriciosa, che gli era conaturata. Il suo disegno si faceva più arguto e rotto, agile e compendioso, l'intonazione prevalentemente ocrea si arricchiva a tratti di tocchi frizzanti e luminosi. Progredendo, egli acquistò anche maggiore pertinacia, giungendo ad un'elaborazione tutta postuma, senza talvolta addensando e quasi barocca, come vedemmo nelle belle vedute romane, da lui esposte all'ultima Quadriennale. Ma come ha guadagnato abilità, così c'è fatto anche alquanto più manierato, a scapito della sua più genuina espressione.

Nondimeno il suo sviluppo appare sempre coerente e naturale, tanto che, a considerarlo un po' da l'alto, ben si può scoprire commosso procedendo, anche a questa sua maniera da una tradizione tutta postuma. Sotto la nervosità semplificatrice della sua grana, sotto la sua visione tutta soggettiva, a volta a volta candida o capriciosa, non è così difficile scoprire la vena del vedutista, estremo rampollo dei napoletani dell'Ottocento, della scuola di Posillipo naturale e lacrimosa, e tutta sorta di quella pittura prevalentemente calligrafica e scarsa di colore, la quale oggi è tanto in voga.

E quante mai vedute e paesi italiani ha dipinto questo infaticabile e fecondissimo artista! Eppure tanto lavoro non l'ha mutato. Michele Casella lo ritroviamo ingrossato ora e più calvo; le spalle ancora un poco più alte e serrate sotto il tempo; ma nel viso pallido e lungo, tra la fronte tendente e le labbra sottili, sempre pronte all'arguzia pessana, e le sue parole sempre piene di ardore e di esemplare volontà.

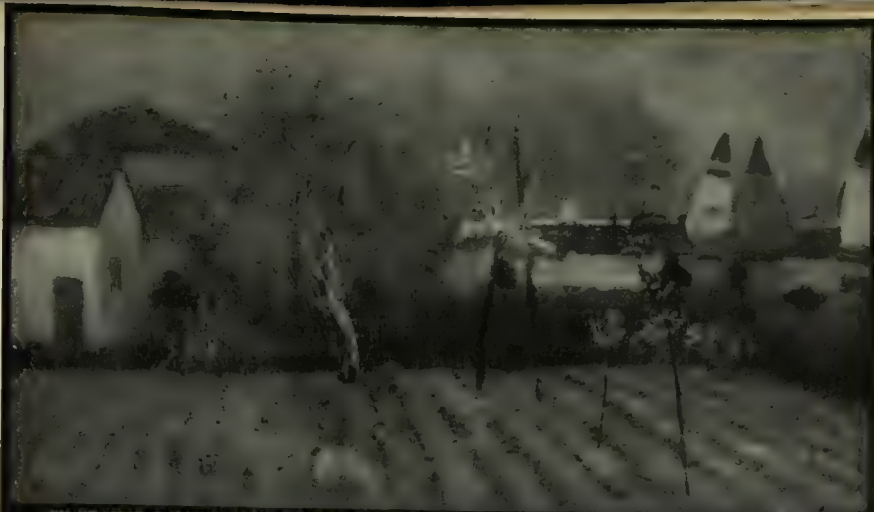
PIERO TORRIANO



Michele Casella. La casa natia di Gabriele d'Annunzio come era nel 1910.

Michele Casella, mantenendo una promessa fatta da tempo a se stesso, ha voluto compiere un'opera di fedeltà verso il suo grande conterraneo, verso colui che un giorno, in una dedica, così ebbe a scrivergli nel più colorito dialetto nativo: « A Michelino Casella 'nu squagione de Rampigne e de Portanove, che se chiama Gabriele d'Annunzio ».

Ed oggi il pittore ha raccolto della città di Pescara e di altre tre abruzzesi, furono più consueti all'arte dannunziana. Si tratta della vecchia Pescara, così mutata ora, e così vincolata all'opera del poeta, il quale fin nei suoi ultimi anni ancora la rimemorava insieme con gli avvenimenti della sua prodigiosa infanzia. Altri celebri mostra il Casella, ma nessuno d'interesse come alcune di queste malinconiche e magre e quasi agnoste vedute della vecchia città.



UNO DEI QUADRI DI MICHELE CASSELLA CHE RIEVOCAVO ASPETTI DELLA PESCARA D'ANNUNZIANA, 1870, VERSO LA FOCE DEL FIUME.

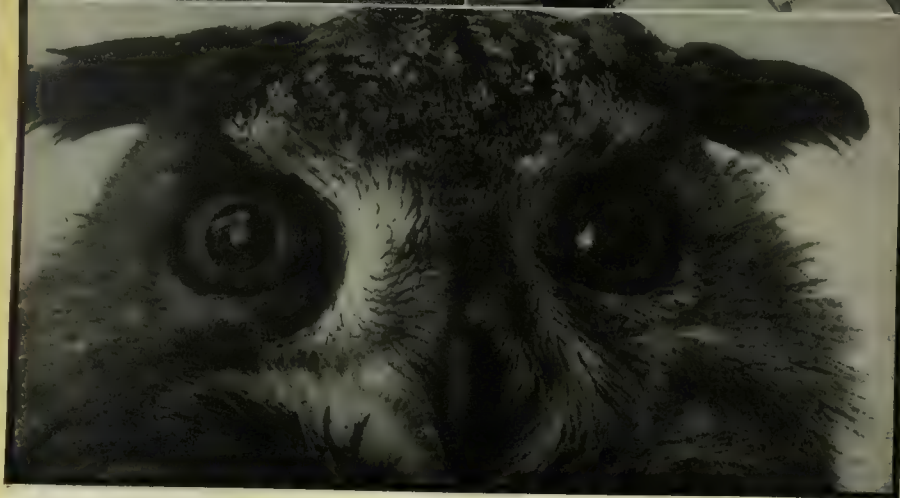
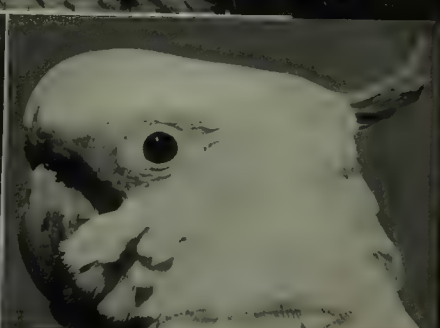
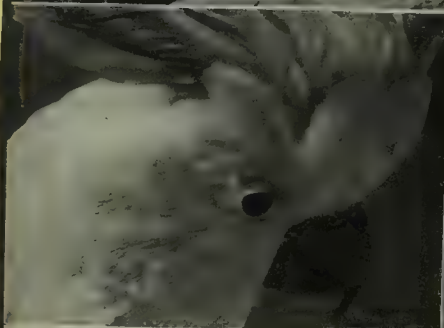


MICHELE CASSELLA: PESCARA D'ANNUNZIANA. LA FOCE DEL FIUME DEL 1880 (SOPRA) - LA PIAZZA DI PESCARA, «PORTA NUOVA» COME ERA AL TEMPO DELLE «NOVELLE DELLA PESCARA» (SOTTO A SINISTRA) - PESCARA, VIA DEL ROSARIO (SOTTO A DESTRA).



OCCHI DI UCCELLI

È opinione corrente che l'occhio dei mammiferi sia l'immagine esterna dello spirito. Si può dire altrettanto degli uccelli? Non si pronunceremo presentando in questa pagina due esemplari della specie « strigosa » (in alto e in basso) e due pappagalli del ciuffo giallo (al centro). Ma giudichi il lettore se è pura suggestione che gli occhi degli uni sembrano definire la loro natura di uccellacci dediti all'insidia notturna, e che lo sguardo degli altri esprima egregiamente quel complesso di inferiorità per cui pappagallosi è divenuto nei tempi sinonimo di sciocco.



LUCIO D'AMBRA



«SCANDALO PER
BENE. IL FILM
SUPERVISIONATO
DA LUIGI FREDDI»



DUE BELLE INQUADRATURE DEL FILM TRATTO DA UNA NOVELLA DEL BANDELLO E SUPERV.
SIONATO DAL NUOVO PRESIDENTE DI CINECITTÀ. - IN ALTO: EVI MALTAGLIATI.



IN ALTO: UNA FRA LE SCENE MIGLIORI DEL FILM. DI-
RETTO DA PRATELLI - SOPRA: PILOTTO (Foto Bragaglia).



È STATO PRESENTATO AL DUCE DAL PRESIDENTE DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA, DAL GOVERNATORE DI ROMA E DAGLI ACCADEMICI QUENTINISSIMO E PIACENTINI, IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLA ZONA DELLA FARNESINA E DEL GIANICOLO, A ROMA. E QUESTA UNA VISTA E GLOBIOSA ZONA DELL'URBE DI CUI URGE METTERE IN VALORE LA CARATTERISTICA BELLEZZA. IL DUCE SI È INTERESSATO AL PROGETTO APPREZZANDOLO PER LA GRANDIOSA CONCEZIONE, DIAMO QUI SOFRA, A SINISTRA E A DESTRA, IL VIALE DELLE PALME NEL GIARDINO BOTANICO DI VILLA CONFINI CHE VERRÀ TRASFORMATO IN UN GRANDE PARCO PUBBLICO. - SOTTO: PIASTRO DEI LAVORI NELLA ZONA GIANICOLO-FARNESINA.





LE GRANDI OPERE DELLA ROMA DI MUSSOLINI

LA SISTEMAZIONE DELLA ZONA DELLA FARNESINA E DEL GIANICOLE

La Roma di Mussolini. In un memorabile discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio, in occasione del conferimento della cittadinanza romana — 21 aprile 1924 — accennando ai problemi della Capitale, egli disse: «I problemi di Roma, la Roma di questo XX secolo, mi piace dividerli in due categorie: i problemi della necessità e i problemi della grandezza. Non si possono affrontare questi ultimi, se i primi non siano risolti. I problemi della necessità riguardano lo sviluppo di Roma e si racchiudono in un binomio: case e comunicazioni. I problemi della grandezza sono di altra specie: bisogna liberare dalle distorsioni mediocri tutta la Roma antica, ma accanto all'antica e alla medioevale, bisogna creare la monumentale Roma del XX secolo. Roma non può, non deve essere solo una città moderna, nel senso ormai banale della parola, deve essere una città degna della sua storia e questa gloria deve rinnovare incessantemente per tramandarla, come retaggio dell'età fascista, alla generazione che verranno».

Nella grande opera di trasformazione di Roma, che si va compiendo da diciannove anni, il problema urbanistico, monumentale, architettonico, edilizio, prospettato da Mussolini, va attuandosi in pieno, sotto la sua diretta vigilanza. Nulla sfugge al suo occhio indagatore, dal restauro di un insignificante edificio alla apertura di una strada, dalla sistemazione di un quartiere fino alla più modesta questione di estetica cittadina.

Mercé la volontà dinamica del Duce, Roma è trasformata in un operoso cantiere, e in vista anche dell'E. 42, va risolvendo con rapidità fascista tutti i problemi della necessità che quelli della grandezza, avviando a diventare una delle più splendide metropoli del mondo.

Una vasta zona della vecchia Roma, mirabile per virtù panoramiche e onusta di gloria, ma quasi dimenticata e ancora trascurata, avrà una gloriosa sistemazione. Si tratta della zona della Farnesina e

del Gianicolo, il cui progetto di sistemazione — come è stato annunciato in un recente comunicato — è stato presentato al Duce dal Presidente della R. Accademia d'Italia insieme col Governatore di Roma e gli Accademici Ugo Ojetti, Giuseppe Persico e Marcello Piacentini.

Il Duce si è interessato vivamente al progetto, mostrando di apprezzare la grande importanza per l'avvaloramento di quella zona che aggranderà un complesso di nuove bellezze all'Urbe musoliniana.

Suocessivamente, in occasione di un'adunanza della Classe delle Arti all'Accademia d'Italia, alla presenza del Governatore di Roma, di un gran numero di Accademici e di una rappresentanza della stampa, il Presidente Luigi Federzoni ha posto in rilievo le ragioni dell'iniziativa ed i caratteri salienti della sistemazione della zona in parola, plausando in modo particolare all'opera di Marcello Piacentini, il quale è riuscito a dare — come ha detto il Presidente — la prova più alta e convincente del suo eccezionale talento nel campo dell'urbanistica. Ed ha anche ricordato e lodato il lungo e intelligente lavoro compiuto dalla Commissione presieduta da Ugo Ojetti e composta degli Accademici Giovanni, Marangoni e Persico.

È giusto accennare che al progetto Piacentini hanno collaborato l'ing. Passelli del Governatorato di Roma e gli ingegneri Jacopini e Masari dell'ufficio tecnico dell'Accademia d'Italia.

Dopo il breve discorso del Presidente dell'Accademia, Marcello Piacentini ha fatto un'ampia lucida e colorita illustrazione del progetto di sistemazione della zona, con l'ausilio di fotografie, di piante topografiche e di un grande plastico.

Senza scendere a troppi particolari — ciò che del resto non sarebbe nell'indole di questa rivista — sulle tracce dell'illustrazione fatta dall'Accademico Piacentini, diamo a larghi tratti un'idea della sistemazione della zona che risulterà reintegrata nella sua straordinaria bellezza monumentale e paesistica dalla Porta Settimiana alla Porta di San Galleo, e che assumerà le proporzioni e il carattere di una grande opera urbanistica.

Da piazza della Chiesina Nuova si dipartirà una grande rettilinea che, attraverso il ponte Mazzini, salirà fino alla terrazza belvedere aperta in cima al colle Gianicolo, in mezzo a un succedersi di scenari architettonici che avranno una cornice e un fondale di verde, mentre l'accesso al Gianicolo assumerà un aspetto imponente che ricorderà quanto Valadier fece in Piazza del Popolo e sul Pincio. Roma si arricchirà così di una nuova magnifica prospettiva.

Subito dopo il ponte Mazzini si snoderà sul declivio del colle, un ampio viale quadrato da nuovi edifici. La caratteristica via della Lungara sarà mantenuta nella sua attuale direttrice, ma rialzata nel piano stradale.

Ancora più in alto, dipartendosi del grande viale di accesso, si biforcheranno due rampe, una delle quali si inserirà nella nuova strada dal Gianicolo a San Paolo e alla zona dell'E. 42, e l'altra discenderà verso le poetiche pendici di Sant'Onofrio.

La nuova sistemazione impone la demolizione di case di poco conto e dell'edificio del carcere giudiziario di Regina Coeli, mette in valore gli edifici monumentali della Farnesina e di Palazzo Corsini, la cui facciata verso il colle ha un aspetto così severo ad un tempo, e dà un nuovo accesso alla R. Accademia d'Italia da una viale tra gli alberi dell'Orto Botanico.

Il progetto di massima comprende: la nuova sede del Conservatorio di grandi concerti sinfonici, per l'Ateneo all'aperto e forse per la Biblioteca Nazionale. Comprenderà anche un edificio per la Biblioteca di Architettura e d'Arte, l'Istituto fondato da Corrado Ricci già a Palazzo Venezia e da poco trasferito in questa zona. Attorno alla più importante istituzione della cultura museale è la R. Accademia d'Italia, dovrebbero sorgere — quando il progetto sarà diventato realtà — enti culturali e artistici tali da formare di questo settore dell'Urbe la zona accademica per eccellenza.

In luogo adatto, quasi sfondo al complesso architettonico, verrà collocata la fontana del Mosè, che per ragioni urbanistiche verrà spostata da Piazza S. Bernardo dove attualmente si trova e che nella nuova sede verrà sistemata con opportuni ampliamenti alla laterale in modo da renderla più proporzionata alla vastità dell'ambiente.

Ma la parte architettonica ed edilizia del progetto in discorso è subordinata all'importanza e alla vastità della zona arborea che deliberatamente si vuol lasciare protagonista di tutto il nuovo ordinamento, facendo assurgere la zona alla magnificenza delle ville tuscolane e uburine.

Parte essenziale del progetto è quindi l'utilizzazione, come parco pubblico, dell'Orto Botanico, cioè di quella parte degli antichi giardini, prima del Rias e poi dei Corsini, che da Alessandro VII furono riservati per lo studio della botanica. Il giardino di Villa Corsini, per bellezza di prospettive, varietà di piante, freschezza d'acqua, è uno dei più ricchi e accoglienti che si conoscano. Si deve all'iniziativa Quintino Sella e all'opera del celebre botanico prof. Romualdo Pirota se l'Orto Botanico di Villa Corsini dell'estensione di oltre una decina di ettari, con saggi criteri scientifici ed estetici, venne rinnovato e dotato di belle collezioni di piante e di fiori e fornito di esemplari museati di palme e di conifere.

L'Orto Botanico di Villa Corsini, fatto sorgere a nuova vita dal Pirota nel 1882, era affidato alle vogli care dell'illustre prof. Enrico Carano, che l'insediamento della botanica impartiva: l'ausilio anche del giardino didattico annesso alla Città Universitaria, con la sistemazione ideata dal Piacentini potrà valorizzarlo e aprirlo al pubblico, mentre attualmente è, si può dire, sconosciuto alla cittadinanza romana.

Il visitatore della zona, quando questa sarà opportunamente sistemata e resa accessibile non soltanto ai pochi privilegiati che stando all'ombra delle palme e al murmure delle fontane e delle cascate d'acqua, mendo la scale cosiddette "giriandine" sentite di uno degli epiteti della monumentale gloria, resistenza del '82, cioè che lungo il viale che porta all'area terrazza da cui il monumento di Garibaldi e il monumento di Anita dominano il panorama dell'Urbe, respirerà il clima eroico di forti memorabili, in cui l'Italia, nel brivido di un'ora spenta, ritrovava il suo eroe paludino.

GIOVANNI BIADENE



In alto: La Fontana del Mosè che da piazza San Bernardo viene trasportata nella Zona del Gianicolo. Qui sopra: Pianimetria della Zona nord-est (Foto Vassini).

Il quinto quadro (« Il minueto ») del ballo che ha disorientato i grandi e può ancora disorientarli i piccoli nelle prossime mattinate che la Scala dedicherà loro.

se ne intendeva parecchio, n'era tanto convinto da proclamare « terribilmente difficile il teatro vivo e sano »; e cercò di rappresentare per la prima volta la *Rondine* in un teatro non troppo vasto e fu soddisfattissimo di trovarlo a Montecarlo. Certo, conta soprattutto l'opera o l'operaista ben riuscita, e qui sta il nodo del discorso: l'opera di chiara e vigorosa ideazione, di salda e gustosa elaborazione, ben disposta nella parte musicale e nella parte scenica: per abrigarci in due parole, ben indovinata.

Su questo punto saremo tutti d'accordo, credo. Ma la *Rondine* non è ben indovinata, o almeno, non a bastanza. Non è ben indovinata perché prende proprio fra l'opera e l'operaetta (più di qua che di là) e mostra il disagio sofferto dal Puccini nel comporla, costretto dall'azione scenica a cercare modi particolari — il « colore locale » — d'altri speciali lavori del « genere », e a competere con altri compositori d'oltralpi, famosi in cotai lavori. Si sa che la *Rondine* fu da principio (bisogna risalire al 1914) commessa al Puccini da Vienna e per Vienna, patria ideale dell'operaetta sentimentale e dimora profuga degli illustri suoi campioni. Poteva il Puccini competere vantaggiosamente nel campo di quell'operaetta come quei campioni? Mai no. La guerra troncò i caniti fanciulli e gentili e cacciò dalle rive del Danubio assurdi i cantori teneri e spensierati. Il Puccini riprese libertà d'azione; tornò in sé, si ritrovò, ma col cuore e la mente un po' oscurati e smarriti.

Pochi lampi di fantasia rischiaronno piacevolmente la *Rondine*; in essa l'invenzione melodica si riduce quasi tutta a motivi e motivetti di danza non troppo peregrini negli spunti e negli svolgimenti) come conveniva nei tempi andati a un'opera od operaetta che sia, concepita in modo da potersi esportare e commerciare fuori d'Italia, col marchio di fabbrica viennese.

Non parliamo dell'azione scenica, che non c'è, o se c'è, somiglia alla lontana, molto alla lontana alla trama della *Traviata*, di ottima memoria. Si tratta, nella *Rondine*, da una grettezza, salita ai fasti del demone (l'Unione accorde a Parigi, sotto il Secondo Impero) e tutt'a un tratto vinta dal bisogno di rianare con purezza, con tenerezza un giovine onesto, ricco, ingenuo. Si capisce che Magda è questa, col marchio di fabbrica viennese. Non parliamo dell'azione scenica, che non c'è, o se c'è, somiglia alla lontana, molto alla lontana alla trama della *Traviata*, di ottima memoria. Si tratta, nella *Rondine*, da una grettezza, salita ai fasti del demone (l'Unione accorde a Parigi, sotto il Secondo Impero) e tutt'a un tratto vinta dal bisogno di rianare con purezza, con tenerezza un giovine onesto, ricco, ingenuo. Si capisce che Magda è questa, col marchio di fabbrica viennese.

Si capisce, anche, che in questo modo la sua figura scenica perde rilievo.

Basta, elegita a tutti i compositori, anche sommi, di fuvviarsi un momento, ma riprendendo solennemente il cammino giusto e lo percorrono sino in fondo, di slancio.

Giovane Puccini, dopo la *Rondine* ha dato al teatro di musica italiano l'ultimo, o meglio le tre opere d'un atto l'una. Il *Tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* e *Turandot*: doni preziosi. Ce ne teniamo paghi.

Bel pezzo, nella *Rondine*, la canzone « Chi il sogno di Doretta potè indovinare? » e l'aria di Magda « Maleducata è sboccato l'amore », nel primo atto; il coro « O profumo soffi » e il quartetto accompagnato dal coro « Bevo al tuo fresco sorriso », carezzevole, dolcissimo che riecheggia il quartetto finale del terzo atto della *Bohème* (una dussimile per l'istruito delle « parti » cantanti) nel secondo atto; il duetto di Ruggero e di Magda « Dimmi che vuoi seguirmi nella mia casa », la lettura della lettera « Figliuolo tu mi dici » nel terzo atto e tutto il patetico finale dell'opera.

Eccellente l'esecuzione musicale. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Gino Marinuzzi, che fu il primo a concertare e dirigere, con la collaborazione affettuosa e reverente di Puccini, la

Rondine a Montecarlo, nel 1917. Protagonista la signora Mafalda Favero, che ha bella voce e squisita intelligenza drammatica. Con lei si sono divisi gli applausi del pubblico la signorina Lidia Cortini, una « servetta » piena di brio e cantante aggraziata, il tenore Giovanni Malipiero, che tutti conoscono per i pregi singolari di cantante e l'efficienza d'attore, e il tenore Gino Del Signore, assai lodevole. Nominiamo, per brevità, soltanto gli interpreti principali, Medice la regia di Mario Frigerio, Maestro del coro Achille Consoli: inappuntabile.

Le scene sono state prestate dal Teatro Reale dell'Opera di Roma da *Rondine* vi fu data il mese scorso, con gli stessi interpreti principali, salvo Beniamino Gigli al posto del Malipiero, e con l'istesso buon successo. Scene, per dire la verità, che avrebbero potuto esser meglio immaginate, disegnate e colorite.

Anche la Bella addormentata nel bosco, porta stampato sul libretto e sul programma, tre pezzi musicali, in cinque quadri, dall'originale di Petipa, della signorina Nives Poli, ch'è per l'occasione, l'aria della danza, i tempi gloriosi del Vignò, del De Biasi, che furono compositori, coreografi, ballerini e maestri incomparabili.

Auguriamoci che così sia, o che sia per iniziare una nuova splendida età per la coreografia e la danza scaligera. Qui non è il caso di parlare della musica del Ciaikovski: questo insignie compositore russo si può valutare meglio nelle opere teatrali o strumentali autentiche e da camera.

Avvertiamo soltanto che il meglio della musica nella *Bella addormentata* nel bosco, si può riscontrare nell'ultimo quadro, che sottolinea con finissimo garbo le piroette e le danzette dei Nanì e delle Fate, del Lago e di Cappuccetto rosso, di Pinocchio e di Biancaneve, di Gippetto, del Gatto degli Stivali, della Gipsy e si abrigia, al fine, ben più in alto di quanto non sia salito nei quadri precedenti.

Braissima danzatrice la signorina Nives Poli, un incanto di giovinezza e di bellezza e bravissimi i suoi compagni Dino Cavallo (Il Principe desiderato), Adriana Alciati (La fata Lolla) e Luciana Novaro (La fata cattiva).

Alle meraviglie dell'allestimento scenico di Nicola Bonola, siamo avvezzi; ma ad ogni nuovo saggio, la meraviglia si rinnova e ci riempie di gioia. Il Benois rinala degiamente le orme patrone: gran coloritura, in misura persino eccessiva. Il colorito egli lo getta a piene mani, sul palcoscenico della Scala, e abbaglia lo spettatore.

La *Bella addormentata*, concertata e diretta, nella parte orchestrale, dal maestro Norberto Mola, ha ottenuto un pieno successo.

CARLO GATTI



Un po' di riposo durante una prova del balletto di Ciaikovski: Nives Poli, che l'aria ridotta e adattata dall'originale di Petipa e che s'è repulita e coreografa olive che interpreti, appropria della breve parentesi per impadronirsi di tutti.

DIFENDO

«IL DOMATORE»

DI ENRICO BASSANO

A L. MANZONI, l'altra sera, al momento di abbandonar la sala, una giovine signora che era davanti a me si è voltata verso la ribalta e si è fatta il segno della croce, come quando si esce di chiesa.

[illegible]

Diviso in due parti il Mistero s'inizia con l'Annunciazione a Maria della sua divina maternità. Sentiamo l'invocazione della Vergine: «Madre, Madre, Madre, cerca della stalla; Gennino nasce; la Madre e Giuseppe l'adorano; l'adorano pure i pastori che gli offrono le loro vesti per difenderlo dal freddo; infine è la fiamma in un'urna, la fiamma che darà vita ai colui che vivenerà le forze dell'inferno. La seconda parte del Mistero presenta Gesù seduto alla mensa di Simone il lebbroso. La scena è interrotta dall'entrata di Maddalena che si inginocchia e bacia i piedi di Gesù. Gesù si volge verso lei e le unge i capelli bagnati con le sue lacrime, e glieli assapora con i suoi capelli. Seguono a questo episodio la resurrezione di Lazzaro, l'addio di Gesù alla Madre, il plantso di Maria, la discesa in terra, la discesa in terra, si chiude con la visione del Cristo tra i Beati del Paradiso, mentre già sulla terra la Madre abbandonato il manto nero per la veste bianca le adora in ginocchio innanzi.

tà e Maria, da Maddalena, dai Discepoli e dal popolo. In ogni caso, il regista ha trovato composizioni atteggiamenti e movimenti che conferiscono bellezza legati con un misterioso ritmo alle fresche immagini evocate dalle toccanti sequenze delle Laudi. Per questi aggruppamenti il regista si è magistralmente giovato dei suoi ricordi di Giotto, del Beato Angelico, del Correggio e così la successione delle scene dava l'impressione di un animarsi di tele prodigiose sotto i nostri occhi. Un capolavoro è appreso il quadro del Limbo per l'armazonica disposizione degli attori, per l'impetto delle luci e dei colori, per la fusione delle voci, il tutto visto e sentito dietro un velo che spiritualizzava i movimenti delle persone distaccando in lontananza di sogno, le figure agitate nei momenti della Maria e della Resurrezione pervasi dall'aspirazione ad una grandissima grazia che si rivelava con una sorta di estasi collettiva di veri "in verum credentes".

Eccellente apparve pure l'interpretazione specialmente per opera del Crast e della signorina Campa. Il primo fu un Gesù solenne e pur dolcissimo, semovente in un'aura veramente soprannaturale. La Campa un po' cantante nell'effusione lirica, tanti accenti di bella potenza tragica nell'invocazione di Maria al Figlio crocifisso.

Si sarebbe ingiusti a non ricordarsi gli altri artefici del successo: la Sivieri, la Pionocchi, la Ninchi, la Mancinelli, i Diacrusci, il Carraro, e non sono tutti. Trionfò il successo. E' vero, *Le Ceneri* per sé e rare davanti a teatri bellissimi. Alla prima c'era l'arredo pubblico scuro, segno della diffidenza con la quale era stato accolto un ventennio sul quale la Compagnia aveva puntato la sua massima carta. Del resto il sospetto che la traduzione in forma teatrale del puro lirismo delle Laudi potesse scipparne la bellezza era legittima. Tanta difficoltà ha reso più significativo l'accogliere di D'Amico e della sua Compagnia.

La Compagnia dei De Filippo ha presentato due novità in un atto: una di Eduardo de Filippo: *La parte di Amleto*, e una di Enrico Bassano: *Il Domatore*. Completava il programma della serata una riduzione napoletana del famoso atto unico di Gino

[illegible]

De Filippo e Rocca sono stati applauditissimi, ciò di cui grandemente mi rallegravo. Invece Bassano non è « passato », ed io son qui a gridare all'ingiustizia. Il *Domatore* mi pare una delle più robuste opere in un atto che abbia avuto la fortuna di vedere



Un quadro del dramma sacro « Donna del Paradiso », che la Compagnia dell'Accademia ha messo in scena al Manzoni e che ha riportato un magnifico successo.

no molto tempo a que-
sti puri, Capico che pos-
sa essere dispiaciuta al
pubblico; non mi spie-
go che la critica non l'abbia difeso per la sua macchina arditissima.
Ma non posso sapere a
che cosa si oppone. Una giustificazione umana che non le è necessaria. Un
demotore ha occluso in una gabbia di leoni una donna. Questa donna è una belva.
Non si può difendere una belva. E' una gabbia di leoni. E' una gabbia di leoni.
chiamo della foresta che la spinga a respirare la stessa aria delle sue sorelle e
quattro sante: le belve della giungla. Sane sente il fascino dell'uomo che con la
sua bellezza e la sua forza, la sua virilità, la sua virilità, la sua virilità, la sua virilità
le tenta a sua volta. Le sue parole non quelle di una viziosa in cerca di svaghi in-
consciuti con un maschio brutale e decisivo, ma, ed è questa la bellezza del per-
sona con i suoi misteri e i suoi talenti, una realtà che la fa spaziarvi in un cielo
di assoluto indemoniamento, dove l'intimità si accende ritrovando la verginità per

La donna ritornatore elementare al limite della civiltà e del morbo; si aggrappa al donatore l'idea della beffa. Frigendo di accondiscendere al capriccio di lei, egli livella la sua esistenza e intrare in un'orbita di morte. Il suo corpo si trasforma subito in una Quaglia. Il tranello ed entra nel recinto che si espone la gola omertà del donatore di beffe che ha ricandido alla vita. Il suo corpo si trasforma subito in una Quaglia. Il tranello ed entra nel recinto che si espone la gola omertà del donatore di beffe che ha ricandido alla vita. Il suo corpo si trasforma subito in una Quaglia. Il tranello ed entra nel recinto che si espone la gola omertà del donatore di beffe che ha ricandido alla vita.

A me pare che questa giustificazione ad una beffa che è bellissima, mantenuta in un clima d'improvvisazione serena, la dimunisce. Resta tuttavia l'atto di Basilio per la generalità dell'immaginazione drammatica che crea attraverso un vicolo di donna visto dietro le sbarre di una gabbia di leoni una mitologia della femminilità e dell'eresia lotte tra i sessi, una cosa di prim'ordine, che il pubblico avrebbe potuto non cogliere. E' un errore di Basilio, che non ha fatto che accendere il fuoco che appena se ne vede uno disposto a non bastare le molte vie bisognerebbe per non rispettarlo. Han fatto male i De Filippo a togliere dal cartellone la commedia senza neppure sfrontare il giudizio della seconda sera. In quanto a me volevo già bene a Basilio per il suo *Uomo sull'acqua*. Dopo questo *Domatore* lo considero uno di quei pochissimi autori italiani dai quali ci possiamo aspettare qualche grande

Il domatore fu magistralmente recitato da Eduardo De Filippo e da Nedda Franchi. Di quest'attrice dotatissima vorrei dire tutto il bene che penso. Per oggi manca lo spazio. Sarà per un'altra volta.

LEONIDA REPACI



1 De Filippo, nell'atto di Gino Rocca « L'imbrago de nêsto » che nella applaudita riduzione napoletana presentata all'Odeon ha assunto il titolo di « Si salvi chi può ».

LA SETTIMANA IN ITALIA



Le « Frece Azzurre » di Spagna al Gruppo « D'Annunzio » di Milano, per la consegna del sigillo del battaglione « Sierra Argentea ». Ecco il Federale, avv. Giannuccio, in mezzo a un gruppo di valorosi legionari.



Il Federale di Milano, avv. Giannuccio, riceve alla nuova Casa del Fascio, il Gruppo dei Sanespolitici e ascolta le parole pronunciate per l'occasione da Sandro Giuliani. - Sotto: La consegna del sigillo del battaglione « Sierra Argentea » delle « Frece Azzurre » di Spagna al Gruppo « D'Annunzio » di Milano. Il Feduciatto Mina riceve il glorioso vessillo.



Si è tenuta a Milano nel Salone Arnaldo Mussolini, presso la sede dei Sindacati dell'Industria, la riunione per celebrare il XXI Anniversario degli Arditi. Il Prefetto di Milano, lo squadrista avv. Marziani ha rievocato con esultante parole tutti i fasti dell'ordimento. Ecco qui, a. d. Marziani, con a fianco il Federale di Milano, avv. Giannuccio, mentre si accinge a parlare davanti al folto ed entusiasta uditorio.



La prima delle Settimane Autarchiche è stata destinata a un importante ramo dell'industria dell'abbigliamento, alla pelliccia. Nelle principali città d'Italia i pellicciai hanno presentato originali modelli confezionati con pelli di allevamenti italiani, molto apprezzati dalle signore eleganti. - Qui a sinistra vediamo delle pellicce esposte a Milano. - A destra: la presentazione dei modelli, a Roma.

Ricordate!
anche vostro padre è
uricemico...



dice il dottore, per mettere in guardia quelli che più facilmente, possono diventare vittime dell'uricemia. L'uricemia, eccesso di acido urico nel sangue, è un male ereditario e le sue conseguenze sono molteplici e dolorose (gota, artrite, reumatismo, obesità ecc.) Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere soltanto

IDROLITINA

SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'acqua da tavola veramente ottima, di sapore gradevolissimo.



A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. Gazzoni & C. Bologna

TRONCATE IL MAL DI TESTA

MA... PENSATE AL CUORE



Il mal di testa vi sottopone ad una vera e propria tortura, ma il **cachet "UT"**

In pochi minuti vi libera da ogni sofferenza prodotta dall'emigrania ed esercita nello

stesso tempo azione altamente benefica nei riguardi del cuore. Il **cachet "UT"**

tronca ogni dolore ed ogni spasimo causati da nevralgia, lombaggine, sciatica, mal di denti e dolori caratteristici delle donne.

CHIEDETE LA PROVA DI QUESTE AFFERMAZIONI. A CHI NE HA FATTO USO E RICHIEDETE IL **CACHET "UT"** IN TUTTE LE FARMACIE. IL **CACHET "UT"** È UN PRODOTTO DELLA DITTA

A. GAZZONI & C.

UT

UN CACHET
LIRE 0.80




Due recenti visioni che concilierebbero con le altitudini anche i seduttori più estrosi. - Sopra: Cura effluviale a duecento metri. - Sotto: compiacenza sotto al sole dinanzi all'obiettivo fotografico.



PARATA DI MANICHINI

Penso d'ora, questo, per lo sport invernale: la neve è caduta abbondante in ogni luogo vicino e lontano, e il tempo, mantenendosi rigido e sereno, soddisfa pienamente tutti gli appassionati della montagna. Sole e neve sulle vette, sui pendii, sui declivi e sulle piste, per la gioia dei sessant'annisti giocatori degli sci. I giovani partono a froite, a piccoli gruppi o a coppie verso le stazioni più quotate e quelle meno battute, come se ubbidissero in massa a un muto richiamo pieno di promesse. E sono promesse non mai deluse: di vita, di moto, di aria fortemente ossigenata, di emozioni, di brividi, di imprevisti... Solo pochi recriminanti restano a lato dei termosifoni cittadini a sostenere malinconiche teorie, mentre gli altri, perfino cantando, non già aerenatelle languide a qualche « bella che mai s'affaccia », ma arie forti di conquista, ma canzoni a ritmo ardente di vittoria. E non affiora infatti nel loro spirito, come nelle loro voci, un palese desiderio d'impeto e d'assalto? (Gli sci sono un po' come l'arma di questi piccoli conquistatori da distese bianche, e anche qui, come in guerra, essendo disonorevole cedere o abbandonare le armi, difficilmente accade che un uomo si arricchisca sulle spalle anche gli sci della compagna, perché, come per una tacita lontana intesa tra i due scisti, che a cosette altitudini si sentono ugualmente orgogliosi e tenaci, il fatto non costituisce infrazione al codice della galanteria).

Il dinamismo moderno popola di donne i bianchi pendii: dall'Aprica al Brusil, da Clavie a Cornaloro, dal Tonale al Sestriere, da Cortina a Dobbiaco, dall'Abetone al Terminillo, v'è tutta una fioritura femminile intenta a ritemperarsi, spirito e corpo, nella aerea pungente dell'aria e sotto la tiepida carezza del sole. C'è proprio bisogno di insegnare a cosette balda femminilità la delicata operazione della scelta di un corredo da sci? Ogni ragazza oggi è maestra di quest'arte, in verità poco difficile ormai, anche perché la moda, in proposito, da anni non suggerisce innovazioni importanti. Scelga dunque ognuna il costume che più gradisce, purché sia ben attillato: il pantalone da sci deve essere molto teso, anche se poi scricchiolerà alcuni movimenti nello sciare. Qualche maligno, verosimilmente dice che per una donna, in montagna, non è poi indispensabile saper sciare: pare che ad esse bastino bei costumi, gambe salde e spalle perfette da esporre al languido bacio del sole.



Locomotive elettriche e a vapore - Elettrotreni Automotrici con motori a nafta ed elettriche - Carrozze e carri ferroviari e tramviari - Carrozze filoviarie - Aeroplani - Armi - Bombe e proiettili - Trattori militari - Autocarri campali pesanti - Macchine elettriche, agricole e industriali - Macchine per il trattamento dei minerali - Compressori stradali - Caldaie - Serbatoi - Carpenterie metalliche - Acciai - Getti di acciaio - Pezzi stampati e forgiati - Costruzioni navali - Ricerche minerarie e coltivazione di miniere.

BREDA

MILANO



Si è svolta a Milano la prima prova del campionato lombardo di corsa ciclo-campestre. La vittoria è rimasta al buonasista Michele Cotti col tempo di A. 1.57. Qui a sinistra: il passaggio di un ponticello lungo il percorso. - Sopra a destra la corsa campestre di Abbiategrasso. Il vincitore Eugenio Balia (78) attraversa un campo presso il lago di Inverigo



Si sono disputate a San Remo delle importanti gare di tiro al piccione cui hanno partecipato i migliori fuochi italiani e stranieri. - Qui sopra: l'ungherese Strassburger Eitner. - Sotto: Luciano Girardengo, figlio del campionissimo, che ha partecipato brillantemente alle gare



Sopra: gli universitari milanesi Della Boffa e Campadese che hanno vinto a Cortina d'Ampezzo i Littoriali di guidogitica e due per l'anno XVII. - Sotto a sinistra: una fase della partita Juventus-Amatori (1-0) nella prima giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di calcio. Si vede l'attaccante Bò mentre tira il tiro associato da un terreno nero-azzurro. - A destra: Zorana (Milano-Torino 1-3) devia in angolo un forte tiro del granate



Alberto Marcellin che al Sestriere nella Coppa delle Tre Puntate ha riportato una clamorosa vittoria battendo i migliori discesisti italiani e svizzeri toccando nella discesa la media di km. 100 orari e raggiungendo in classifica p. 221.18

Churchill ha detto che il controllo inglese si svolge con gran tatto e cortesia; in Cina il ladro è pure assai cortese, salva sempre le forme; per la via vuol dire, per esempio, ad un passante. — Mi potete prestar questo brillante? —

Ha ripetuto un tal, che ha dato prove d'essere un indovino illuminato, la stessa profezia del '39:
— La guerra coi tedeschi — ha dichiarato, dando ai francesi un grave disinganno, — non scoppierà nemmeno per quest'anno.

Promettono tutti aiuti ai finlandesi:
scandinavi, francesi, americani;
e intanto i russi sono i più cortesi,
mentre hanno fama d'esser disumani.
giorno per giorno lascian loro, infatti,

In Francia, i deputati moscoviti, ossia fedeli al verbo del Cremlino, non son per niente affitti ed avditi: hanno perduto, in fondo, un medagliino, ma sanno che in compenso, insieme al

riceveran da Mosca una medaglia...
E di medaglie Mosca in questi tempi
si mostra larga in modo esagerato.
con una profusione senza esempi,
perfino le sue truppe ha medagliato.

Al deposito Bellaha ora subentra,
nel governo britannico, l'antico
Ministro del Commercio: e cosa c'entra
lui con la guerra? E ciò che anch'io mi

Ed altro non trocando, ne diammo:
sarà più adatto a vendere... del fumo.

Una stella galattica, distante
diecimil'anni luce dalla Terra,
è colossale, ed è di gran lunga immensamente

Hanno creato a Mosca una « Stazione sperimentale » — sembra, unica al

per lo sviluppo e per la protezione
dei vegetali, di cui molti, in Yondo,
come le zucche, che fan il furor,
eran protetti già dal dittatore.

Presso la « Krupp » (e la notizia è certa, benché susciti dubbio e meraviglia) è in costruzione una novella « Berta » d'una portata d'oltre cento miglia. E passerà l'età placida e cara in cui... Berta fissa: adesso spara!

Nel Belgio, in cui si sogliono smaltire
 spesso notizie un po' sensazionali,
 siamo alla fase « D »: che voglia dire,
 lo non lo so: chiedetelo ai giornali!

Fa dappertutto un freddo diumano:
 nevica in Francia, nevica in Turchia,
 nevica a Londra, nevica a Milano.

neve, andati a trovar dei nuovi sbocchi,
i russi se li prendono... coi fiocchi.



«Sarà girato un film ultrapotente
sul povero Carducci: altro non so.
Né mi promungio; dico solamente
che, se il poeta prevedeva ciò,
oh! certamente non uccideva a dir:
« Il mondo è bello e tanto è l'avvenir »...

E siamo a carnevale, il quale impara, naturalmente, più degli anni scorsi: la gente gode, il mondo si sollazza, coriandoli di bombe e di discorsi; sfilate, fra gli applausi più animati, di maschere (antiche) e carri (armati)...

Nulla di nuovo. Generosa mancia
a chi trova... gli scopi della guerra.
Nuove retate comuniste in Francia
Nuovi appelli al risparmio in Inghilterra
I turchi han ritenuto ultimamente

ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Molino)

« È sempre più attuale, negli ambienti tecnici interessati, la discussione e la ricerca nella sostituzione dell'alluminio al rame negli avvolgimenti delle macchine elettriche. A questo riguardo potrà interessare il sapere che l'Italia fu forse la prima nazione a pensare a tale problema fin dall'epoca della guerra mondiale, quando cioè la rarefazione del rame in Europa induceva a cercare soluzioni per non armare la produzione di macchinario elettrico. Il ritorno del rame, cessata la guerra, confinò la questione dell'alluminio negli archivi, anche perché non disponendo — allora come adesso, in vece sì ha — alluminio di grande pu-

data la maggior resistenza dell'alluminio rispetto al rame a parità di sezione, ma non è detto che il peso della macchina stessa debba aumentare, in quanto il peso specifico dell'alluminio è notevolmente inferiore a quello del rame. L'alluminio offre poi un vantaggio decisivo: quello di essere un metallo che può avere un'importanza capitale: la possibilità cioè di fare avvolgimenti con filo nudo, senza alcuna copertura dato che i conduttori di alluminio sottoposti a speciali processi elettrolitici si ricoprono di una patina di ossido che li protegge anche se spiri vicini si toccano, non fanno circuito fra di loro. Inoltre, dato che tale strato di ossido resiste bene all'umidità e ad elevate temperature, ne viene di-

conseguenza che i conduttori di alluminio spidati consentono una densità di corrente assai elevata. Il che rende economico il costo delle macchine stesse, sia perché non esiste lo stralo di cotone o ralon, sia perché la sezione viene a diminuire potendo oltrepassare le densità di corrente solitamente immerse nel fili di rame isolati e basterebbe pensare alla possibilità di avvicinarsi in tal modo alla sezione del filo di rame per comprendere l'enorme vantaggio tecnico ed

* Il Papa ha inviato un messaggio di risposta a quello che il Presidente Roo-

saverli già ha fatto pervenire la vigilia di Natale. Esso è stato consegnato dal Delegato Apostolico a Washington mons. Cocognani. Pio XII ringrazia il Presidente e gli manifesta la sua compiacenza per nobili sentimenti che hanno ispirato il messaggio, tanto più ardenti quanto più crescono i dolori della guerra; ed afferma che «vera pace non si potrà avere se alla comprensione per le aspirazioni della umanità non si unirà un profondo rispetto per le divine norme» proclama il Vangelo di Cristo. Il papa assicura il Presidente che il suo inviato che si dirigerà, sarà accolto con tutte le disposizioni.

« Come di consueto, nel giorno di Sant'Agnese i Canonici del Capitolo di San Giovanni in Laterano hanno offerto al Papa due agnelli della cui lena saranno fatti i Palli per gli Arcivescovi e Vescovi cui spetta questa distinzioe. I due agnelli erano prima stati benedetti nella Basilica di Sant'Agnese e quindi sono stati dati in consegna alle suore di Santa Cecilia che li custodiscono ».

• Nel Palazzo Apostolico Vaticano sono riuniti la Sacra Congregazione del Rito e la Sacra Penitenziera per discutere dei miracoli che si asseriscono operati per intercessione della beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages, con fondatrice — e suor — dell'Andrea Fournier canonizzato sotto Pio XI — della Congregazione delle Figlie della Carità delle Suore di Sant'Andrea. Questi miracoli sono stati proposti per la Canonizzazione della Bichier e stata beatificata nel 1934.

* Con Decreto della Congregazione per la Chiesa Orientale, è stata istituita una nuova amministrazione ecclesiastica per l'Albania meridionale e ne è stato nominato Amministratore il Delegato Apostolico in Albania mon-

NON UNO QUALUNQUE!



Chiedete semplicemente:
UN APERITIVO significa
scegliere ad occhi bendati.
Chiedete "UN SELECT",
significa proteggere
la vostra salute
e deliziare il
vostro palato.

L'APERITIVO
S. R. FRATELLI P

SAPPIATE DISTINGUERE!



Electrolux

VO DEGLI INTENCITOR

LLA E C. VENEZIA

zanni in Laterano hanno offerto al Papa due corone d'oro. Le corone saranno fatte i Palli per gli Arcivescovi e i Vescovi. Per questa offerta questa distinzione, i due agnelli erano stati benedetti dalla Basilica di Santa Agnese e quindi portati in Laterano. La Santa Agnese alle suore di Santa Cecilia che le custodivano.

■ Nel Palazzo Apostolico Vaticano si riunì la Commissione di preparazione del Ritu per la purificazione per discutere la questione di come gli americano operati per la purificazione. La commissione era presieduta da Giovanni Elia Bichier dei Agene, con la partecipazione dell'Andrea Fournier sans tificato sotto Pio XI e il cardinale di Santa Maria della Fuglie della Croce. Dece Suore di Santa Maria della Fuglie della Croce sono stati presenti per la purificazione. Bichier è stato benedetto nel 1934.

■ Con il Decreto della Congregazione per le Chiese Orientali, è stato istituito un ufficio di assistenza per le Chiese orientali. Il cardinale di Santa Maria della Fuglie della Croce è stato nominato Amministratore il Delegato Apostolico in Albania.



ROSETTA PAMPANINI

con magnificenza di mezzi e di stile ha cantato per i

DISCHI "COLUMBIA"

questi quattro gloriosi brani della nostra lirica:

TROVATORE: "Tacea la notte placida" (Verdi)

TOSCA: "Vissi d'arte" (Puccini) c. q. 7211.

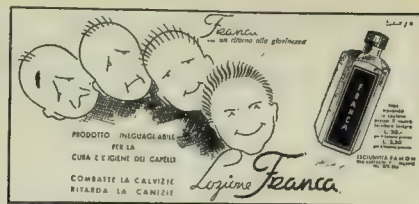
ADRIANA LECOUVER: "Poveri fiori" (Cilea)

CAVALLERIA RUSTICANA: "Voi lo sapete o mamma" (Mascagni) c. q. 7212.

In vendita presso tutti i negozianti di articoli fotografici

R. L. LA VOCE DEI PRINORI - COLUMBIA - MARGONIPORRE

MILANO - Via Bonacchino, 14



Leone Nigra. La nuova Amministrazione Apostolica comprende i distretti civili di Elbasan, Korça, Berat, Valona e Argjiro.

Nei giorni di San Sebastiano, Protettore della Guardia Nobile Pontificia il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, ha conferito al nuovo Comandante S. E. il Principe don Francesco Chigi della Rovere, la insegna dell'Ordine di Cristo, la più alta onorificenza pontificia accordata da Pio XII.

LITERATURA

Nei prossimi giorni uscirà in edizione Garzanti un volume che racconta la fulminante vita di Pier Donati, la martire fascista dal Duce definita «hermina italiana, indomita fascista».

Ne è autore Alfonso d'Agostino, squadrista, che conobbe la Donati fin dal tempo in cui ella andò a Roma, e le fu compagno nelle sue imprese della vigilia tormentosa.

Il libro — che include scritti di personalità politiche, tutti concordi nell'esaltare lo spirito di dedizione e di sacrificio che sempre animò la martire storica — è un omaggio devoto, affettuoso, alla memoria di colui che «compensava di Stramara, era pur della razza di Caterina, e, sempre e ovunque, passò in quell'ora difficile, tra i contendenti, come una bella, eroica visione di altri tempi».

Carlo Scarfoglio, autore di pregevoli pubblicazioni letterarie (Riforma e politica (L'Inghilterra e il confinato, Roustan Tour), ha consegnato all'Editore Garzanti il manoscritto di un grande racconto: «Verso Croce, storia di due personaggi inquisiti nel tempo che seguì una grande avventura e un grande dolore per l'Europa cristiana: la perdita di Gerusalemme e del Sepolcro di Cristo. Come tutte le opere organicamente pensate, è anche un lavoro simbolico, in quanto svolge le tesi dell'importanza che hanno per gli uomini le forme intellettuali e spirituali e dell'influsso che hanno sulla storia umana le crisi di disposizione che la decadenza di quelle forme accompagnano».

È imminente la pubblicazione di Mio padre: Emilio Salgari (Editore Garzanti) di Omar Salgari, con prefazione di Lucio d'Annunzio.

Giunge opportuno questo patetico libro, che rianima ricordi spenti e interessanti, a onore — a chiwa trent'anni dalla morte — la memoria del popolarissimo scrittore veronese, capitano della marina mercantile, che, col suo cento e più romanzi narrati con ingenuità di intreccio meravigliose avventure di terra e di mare, seppe diffondere e commuovere l'animo e la fantasia di milioni di ragazzi del mondo intero; giunge opportuno oggi che via prendendo consistenza l'idea di un sistema nazionale dell'arte che opera ricattata dal lungo uso ed abuso di non generali editori.

Questi ricordi salgariani — raccolti con devoto amore dall'unico figlio superstite — mentre illustreranno aspetti poco noti

della personalità e della vita dell'uomo, e chiariranno — in maniera definitiva — i motivi della tragica morte, — verranno a rinvigorire la popolare simpatia per il prodigioso narratore che, anche, in una vita così colotta e commovente, riuscì a trasmettere alle folle di quelle super-vere verità morali e sociali che sono il nutrimento e il sangue di una nazione.

Il sen. Innocenzo Cappa ha consegnato all'Editore Garzanti il manoscritto di un nuovo libro intitolato: Consolazioni della filosofia.

Le quattro sironi. Ogni giorno più i problemi geografici, storici, politici e giuridici che riguardano i Paesi e territori soggetti a mandato straniero, di revisione generale dei trattati: onde la Rivista «Paesi del Mondo ha ritenuto opportuno di prospettare all'opinione pubblica, in una veduta d'insieme,

MARCA MARTIN
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

28 modelli differenti

la vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli d'arte - a prezzo di convenienza - presso: "Fratelli Quilermo Hauffer & C. S.p.A." - Milano - Tel. 76-591

QUILERMO HAUFFER - Milano
Via Monte Napoleone 26 e 28 - Tel. 76-591
LONDRO & P. 1151

particolare questione della Siria. Poche ore fa, poco dopo aver mandato francese, Ramolo Tironi ha scritto di trattare sotto un aspetto polemico, attendendo ad una indagine obiettiva e scientifica, considerando la particolare struttura geografica della Siria quale essa è, l'origine del suo destino: cortisio necessario alle relazioni dei Paesi che la circondano.

La Siria è dunque il crocevia di transito tra il Mediterraneo, Golfo Persico e India così come tra l'Anatolia, l'Egitto e l'Arabia.

Rapidamente l'Autore delinea la storia del Paese per concludere che dalle sue condizioni geografiche, dalla necessità economica di monopolio dello scambio di merci tra l'Oriente ed Occidente è scaturita sempre una peculiare conflittualità, nel senso che ogni dominatore venne indotto a soggiogare la Siria, nella sua interezza, con lo scopo di disporre per intero di questa porta del commercio tra Oriente ed Occidente.

Alle scopie della grande guerra, nel 1914, si determinò nel Siriani un movimento nazionalista, reazione ai metodi di turchezzazione, perseguiti dal «Governo Turco». Più insistenti si fecero le aspirazioni di autonomia e di decadenza dell'autorità, la provincia più civilizzata dell'impero ottomano.

Si giunse così alla insurrezione araba capeggiata dal Principe Faisal, proclamato poi primo Re della Siria. E nota l'ostilità

Non esistono due esigenze cosmetiche identiche. Presso il Gabinetto Medico di Estetica e Plastica ogni singola prescrizione o cura viene fatta o controllata dal medico specialista

GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA
Medico Dirigente: Dott. G. RIVA

Piazza S. M. Delirade 1 - Tel. 4-420 - MILANO

LAPORNE DI

INUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCILIDRIA

REGOLA PERFETTAMENTE /TOMACO ED INTELINDIO

Aut. Pref. Milano 31-13-36, 61476

BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

della Francia contro Falas e come le truppe del generale Gouraud sconfiggono quel Re, che Jovette abbandonava la Patria. Col trattato di Sévres del 10 agosto 1920 la Francia si fece assegnare un mandato sulla Siria.

In questi venti anni la Francia ha compiuto una sistematica trasformazione, evidentemente illegittima, del mandato, che turba lo « status quo » del bacino orientale del Mediterraneo e che si ripete in svantaggio di quelle Potenze che quel mandato avevano alla Francia affidato. Il Trilioni conclude che la fase politica che la Siria ed il Libano stanno attraversando è transitoria, non essendo essa pervenuta a caratteri definitivi. L'unificazione tra la Siria, la Palestina, la Transgiordania, l'Iraq, l'Arabia Saudita e il Yemen non è agevole e sarà quindi lenta e incerta; ma costituisce ormai un movimento che non si soffocherà facilmente.

CINEMA

• A Milano, nel Teatro della G.L.I., è stato proiettato in prima visione, dinanzi ad un pubblico di invitati, per iniziativa del Cineclub milanese il film di Marcelini La conquista dell'aria. Il film, preceduto da un documentario del Cineclub Aeroproto, è stato seguito con vivo interesse e calorosamente applaudito.

• La « Diana Film » mette in cantiere alla fine del mese l'uscita di mezzanotte, già annunciato come Valzer interrotto soggetto di Novarese, sceneggiatura di Novarese e Margadonna, regia di Ballo, interpreti Ruggeri e Paola Bonfanti. Successivamente la Casa inizierà Allegro ma non troppo (il titolo è preso da un tempo della flotta di Brecht) che avrà ad interpreti tutte fanciulle dai quattordici ai sedici anni, tre delle quali saranno vere protagoniste. Come per il precedente Piccoli naufraghi, il regista Flavio Calzavara desidera trovare fanciulle che mai abbiano lavorato per il cinema e che vengano dalla vita quotidiana con la loro semplicità.

La « Diana Film » (Via degli Scipioni n. 123 - Roma) estende dunque il suo invito a tutte quelle fanciulle che



credono potere interpretare una qualsiasi delle parti. Le candidate dovranno inviare o presentarsi, con delle fotografie possibilmente semplici (che ne ritragga tanto di figure intere che il solo viso).

• È stato definitivamente deliberato a Bologna il programma inteso a celebrare per mezzo del cinema quattro grandi italiani: Rosini, Marconi, Carducci e Meliaggi, intorno ai quali verranno girati altrettanti film. L'idea è accettata, resta a vedere come sarà realizzata. A tal proposito si assicura che nulla sarà lasciato inteso perché, attraverso una scrupolosa ricostruzione di ambiente e di costumi, una fedeltà a non arbitraria evocazione delle singole figure e della loro personalità, una scelta accurata degli interpreti, i film siano improntati ad alto livello artistico: il che è da augurarsi di tutto cuore.

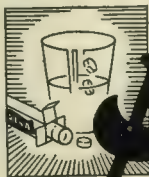
• A Cortina d'Ampezzo si è inaugurato, presenti il Direttore generale della Biennale Cherardo Casti e S. E. Vezio Orzi, il convegno di cinematografisti organizzato dalla Federazione internazionale stampa cinematografica, sotto gli auspici della Direzione generale della Cinematografia in occasione della cerimonia inaugurale sono stati proiettati cartoni di Walt Disney, in prima visione per l'Italia, e un documentario sportivo « Luce » inteso a

• Jean Renoir verrà, prossimamente in Italia a dirigere per la « Bolero » Tono.

• Nel Consiglio dei Ministri del 23 scorso è stato approvato, su proposta del Ministro per gli Scambi e per la Valuta un disegno di legge recante nuove norme per l'esercizio del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione del film cinematografici pervenienti dall'estero.

• È stato inoltre approvato, su proposta del Ministero della Cultura Popolare, un disegno di legge concernente la classificazione delle sale cinematografiche.

• Film che cambiano titolo. Uno + uno = uno in francese ruse; 100.000 dollari in 3 colpi dello champagne; L'aspirante di M'loch in La roppia sul fiume; i diritti di proprietà in L'ultima scoperta.



ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE

RIMEDIO SOVRANO

CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÈ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE.



ENTRESCA ALL' OLIO

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

sturbata e diventa quindi più difficile e complessa creando l'accennata illusione. «Innello a forma allungata che i francesi chiamano *marquise* deve tal nome a un fatto puramente convenzionale, senza nessuna altra particolare ragione. Da noi — perché no? — si dovrebbe tutt'al più chiamarlo *Italianamente* « *marchesa* », « *marchesana* ». In tal senso si pronuncia anche Cesare Meano nel suo *Commentario Italiano della Moda*.

L'ondulatore Marcel — la domanda è

di una signora — deve il suo nome a Marcel Grateau, parrucchiere parigino che ne fu l'inventore. Un'invenzione che fruttò onori e ricchezze. Il Grateau morì infatti quattro anni or sono ricco a milioni... In un castello di sua proprietà.

Come avvenne la scoperta? Una sera di ritorno dal lavoro, mentre la madre stava leggendo, il parrucchiere notò che le candide bande della figlia si arricciarono, si alzavano, sotto il riverbero di una lampada a singolare balistera. L'orgoglio di Ma-

[illegible][illegible]

Donne viene la professione dell'ingegnere e chi furono i primi ad essere chiamati alla guerra? La voce viene probabilmente dall'ingegnere, che si aggirava nel senso di orologio, meccanicamente, in un'aula, a una data ora del tempo dei Comuni; se essa aveva però carattere assai diverso dall'attuale. Gli ingegneri erano allora specializzati nei calcoli, e non avevano alcuna conoscenza di guerra e nei costruire opere da campo, che i condottieri associavano al calcolo delle muraie.

Prima di essere ingegneri, Pellico, Ottomano, ebbe tre complici: Ruzic, Veneziano, Pieri, toscano; Cordes, napoletano; il che fece fare malignamente al Pallavicino la supposizione che tutte le regioni della Penisola avessero un loro "ingegnere all'attenzione". La statura morale dell'Ortani era, per altro, indubbiamente superiore a quella dei suoi compagni. Al processo, confessò, mentre tutti cercavano di sottrarsi sopra di sé tutte le responsabilità del suo atto insano, gli altri cercarono di sottrarsi adducendo scuse meschine o impu-

Un signore di Firenze ci chiede per una questione di fumo: che espose dal fumaiolo della locomotiva, il fumo che esce dal fumaiolo ed ora è nero. È bianco quando non è fumo, ma vapore scaricato dalle valvole, è nero quando è realmente fumo residuo dalla combustione del carbone. *Latin sonque gentile*. In realtà ora è una frase fatta, proprio come rileva l'abbonata che ci scrive; ma originariamente uno stupendo settenario del Petrarca che legge nella canzone *Ai signori d'Italia*. *Latin sonque gentile* — sgombra da te le cose dannose — ecc. Spundata è un'eloquiosa associazione di tre parole, diceva Panzini, in cui è un grande vero stacco e filologico.

LE FORMIDABILI SOMME PAGATE
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
ai suoi assicurati

Uno degli indici più dimostrativi della potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è costituito dalle gigantesche somme che l'Ente ha pagato ai suoi assicurati o ai loro aventi diritto dal 1912, anno della sua fondazione, al 31 dicembre 1939. Si tratta — in cifra tonda — di

LIRE QUATTRO MILIARDI E 686 MILIONI

Se poi consideriamo che le somme pagate dall'Istituto ai suoi assicurati nel suo primo decennio di vita (1912-1921) ascendono ad un totale di 243 milioni di lire e che quelle corrisposte negli ultimi dodici anni (1928-1939) ammontano a 3 miliardi e 844 milioni di lire, dobbiamo dedurre che lo sviluppo finanziario dell'Ente è stato, in un breve giro di anni, così grande da non trovare forse riscontro in nessun'altra Azienda di carattere sfiduciario od industriale.

È superfluo aggiungere che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettua sempre il pagamento delle somme dovute ai suoi assicurati.

fatta eccezione dei casi, nei quali sia espressamente convenuto in polizza che il versamento deve avvenire in determinati Titoli.

Ma se rappresentano un sicuro indice di potenza le coloniali somme pagate dall'Istituto ai propri assicurati fino al 31 dicembre 1939, non lo sono meno le sue ingenti attività patrimoniali, che, alla stessa data, superavano i sei miliardi e mezzo di lire condotti dal grande Ente di Stato alla testa di tutte le imprese assicuratrici dell'Europa continentale.

Basta l'enunciazione di queste poche cifre per convincere i previdenti cittadini ad affidare i loro risparmi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui polizze godono della partecipazione agli utili e della garanzia dello Stato.

**NON ESITATE A FARE RICHIESTA DI UNA
POLIZZA AGLI AGENTI DEL GRANDE ESTE**

L'idea di onorare nel Millio l'ignoto l'ossuorio combattente scomparso senza nome nel turbine della guerra, sorse in varie capitali europee appena terminato — si può dire — il vasto cataclisma mondiale. Il generale Giulio Douhet, il relativo progetto di legge venne presentato alla Camera nel 1921, relatore il conte De Vecchi. Un'apposita commissione ebbe incarico di percorrere i campi di battaglia, compresi i campi di battaglia d'aria, e di segnalare lo sbarco della Marina, per raccogliere — nel salme d'impossibile identificazione. Venne raccolta una salma per ciascuna delle seguenti zone di guerra: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Carpi, Cassino, Capua, Campagna, Cassano, Nizza, S. Pietro, S. Stefano, S. Maria.

Raccolte le salme nella basilica di Aquileia, a scegliere quella da inumare sulla collina, della Patria venne delegata una poliglotta, Maria Beganas di Trieste il cui figlio Antonio, disertato dall'esercito austriaco per combattere con l'esercito italiano, era caduto in battaglia senza che si avesse potuto rintracciarne la salma.

Per qualche ragione — ci chiede un abbonato di Milano — lo stesso personaggio è osservato quando è distesa per terra sembra abbia una statura superiore di quando è in piedi?

Si tratta di un'illusione ottica dovuta al fatto che allorché una persona si trova in posizione eretta se ne valuta inavvertitamente l'altezza secondo riferimenti a persone o cose circostanti. Nella posizione orizzontale tale inconstante valutazione, avvenendo in forma insolita, resta di-

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Incastro bizzarro (XXXXXXX)

PARVENZE

Certi che non pietosi ed amati tanto,
o chi ne tiene il posto,
si sforzano a far ridere a ogni costo
e forse hanno nel cor l'amaro pianto.

Giorgiando

Indovinello

GENIO MALEFICO

Ohi, de l'umanità tu sei la croce,
sei la doppiezza che nascondi in petto,
Anche l'amore, il più cuore affetto,
per te si muta in la morte atroce.

Fiofietto

Zeppa sillabica successiva (6-8-10)

FIORETTA A S. GIOVANNI BOSCO

«Per tutti lavora, l'odio bandire,
darsi attorno, (dice), questa le miro.
Un daretello? Ed io lo faccio mio:
qual figlio il tempo innanzi all'uomo e a Dio».
«Sugli altari! Ciascuno a Lui si pieghi
e a mani giunte, la prostrato, il preghi».

Monna Venna

Anagramma a frase

COME I PUFFERI DI MONTAGNA

Giocando a XXXX XXXX l'Orso Bianco
con la Finlandia forte e mai domata,
sgomitò gli unghioni e il pel perse puranco,
finché piagar dovette in XXXXXXXX!

Tito Foriere

Frasi a incastro coi liti a frasi (XX OOOXXX)

UN VECCHIO INNAMORATO

«E tanto contenta,
gran freddo ha dentro il cuor;
eppure è sana furente,
a causa dell'amor».

Pao

Incastro (XXXXXXX)

A LA BUSCA

Son femmine e maschi che frodano al gioco.
Quest'è civiltà? Né punto né poco!

Alcero

Biseno (7)

IL BUMBO CURIOSO

Quante domande fa in un bel momento!

Artifex

Cambio di vocale (6)

BRAMA DI DENARO

E un desiderio che non fa dormire.

L'adecio

Crittografia mnemonica (frase: 8-5-5)

EREDITA

Alcida

Premio di collaborazione

Il premio di collaborazione di L. 30 per il mese di gennaio è stato assegnato al sig. Ettore Fiori (Fiofietto) di Milano.

SOLUZIONI DEL N. 1

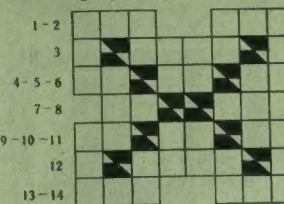
1. Confini = Banico. - 2. L'imbutto. - 3. Lezione, lesione. - 4. Ava-ria. - 5. La mezza; l'una = la mezzaluna.

Premiato: Rita Antonelli - Verona

Nello

CRUCIVERBA SILLABICO

1 4 6 8 10 13
2 3 5 7 9 11 12 14



Orizzontali

1. Mala striscia catascrofica.
2. Contro ai mastini si schierano.
3. Rea al petto fragli ambiti.
4. I'viti trame e scuti dardi.
5. Rende amore all'uman merito.
6. L'imbroglione rubacuori.
7. Pa quel d'Isaro nefario.
8. Seccatore di tutti i giorni.
9. Stretto al sen mi dà un bacino.
10. Vi v'è ben, ma mi costate!
11. L'un dall'altro ci distinguono.
12. Erba in vita sua non piace.
13. Un bel cerchio luminoso.
14. Rende onore al conoscente.

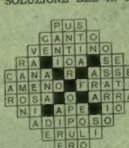
Verticali

1. Presta l'opra per mercede.
2. La credenza popolare.
3. Almo e cuor bieco, avvelena.
4. Per le dive fiaccolate.
5. Avviluppa tutte l'oss.
6. Cede il passo il buon arnese.
7. I fedeli della muta.
8. Sono chiare insennature.
9. La sua vena è frecca e terra.
10. Una storia da non credere.
11. La regina sulle spine.
12. Ratto muore appena nato.
13. Un arcano impenetrato.
14. Egli va a sennetta l'ora.

Il Bulguro

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 (in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Garzanti). Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONE DEL N. 1



Premiato: Luigi Porta - Lucca

Nello

DAMA

PARTITA GIOCATA A BOLOGNA
tra i signori Currier (Bianco) e A. Preni (Nero)
Nota di A. Gentili

22-18-13-4; 28-11-7-14; 24-20-14-19;
22-14-18-13; 28-16-12-15; 28-22-5-10;
22-28-1-5; 21-17-10-14; 25-21-5-10;
27-22-15-30; 24-15-19-23-29-14-23;
22-19-3-7; (quali, diagramma);
28-22(a)-22-27; 30-23-1-12; 18-7-4;
27; 22-18-27-30; 29-25-30-27; 19-13-
8-18; 11-5-1-8; 19-14-27-22; 14-19-
6-13; 17-13-22-15; 10-6-18-14; 6-3-
14-11; 25-21-8-17; 31-28-12-14; 29;
24-8-12; 21-11-13-15; 17-13-11-14;
13-8-14-10; 17-18-22; 7-11-22-27; 11-
15-27-30; 15-19-30-27. Il Nero vince.

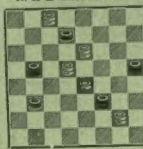


(a) Momo debole che ha messo il Nero in deciso vantaggio. Invece restituendo il pezzo guadagnato colle due per una (con 15-11-X; o pure 15-13-X) il Bianco si sarebbe potuto in posizione di sicura patita, con diverse probabilità di vincere. a. g.

PROBLEMI

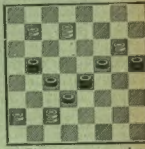
(a premio)

N. 13 di Ottorino Castri



Il Bianco muove e vince in 3 mosse

N. 14 di Massimiliano Telò



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

(non a premio)

N. 15 di Loris Bertini (Empoli)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 16 del dott. A. Gallico (Mantova)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 1

- N. 1 di T. Piccoli: 26-22; 11-14; 16-21; 14-30.
N. 2 di V. Bertini: 6-2; 5-2; 2-18.
N. 3 di L. Bertini: 7-11; 28-21; 21-18; Nero 15-19; 11-14-19-23;
16-20-22-28; 14-18-X; 20-27-X; 20-24 e vince.
N. 4 di G. Palmio: 18-13-14-23(a); 19-5-X; 22-13-X; 7-11-X; 11-18 e vince.
(a) 14-5; 11-10-X; 22-13-X; 7-11-X; 11-18 e vince.

Premiato per il mese di dicembre 1939: T. C. E. Jenzl, Brescia.

NOTIZIARIO

La Federazione Provinciale Demistica sta organizzando il Campionato Sociale delle tre categorie. La F.N.D.I. ha già approvato il relativo regolamento.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Problema N. 822

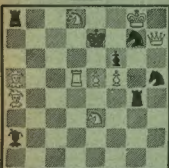
U. LANCIA
Modena (Italia)
dedicato ad Anton Mario Lanza
Inedito



Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 823

A. FIATSI
Inedito (Italia)
dedicato a Cino Menestri
Inedito



Il Bianco matta in 2 mosse

560 Partita Italiana

10° Torneo delle Nazioni
1° Coppa Hamilton 1939
Buenos Aires, agosto-settembre 1939

P. Keres (Estonia)	E. Røhlig (Norvegia)
1. e4 c5	22. Rh3 Dd6!
2. Cc3 Cc6	23. Aa1 g5
3. d4 Cc8	24. Cc3 Dd7
4. Cc3 Cc6	25. Aa1 g5
5. Ag5 Aa7	26. Rg2 Dd8
6. Dd2 Cc8	27. Aa1 g5
8. Dd4 Dd5	28. Dd5 Dd6
9. Aa4 Tc8	29. Dd5 Dd6
10. Aa4 e5	31. Rf2 Th1
11. Aa4 Dd7	32. Td1 Dd8
12. Dd2 Cc8	33. Rf2 Dd8
13. Aa4 Aa5	34. Cc2 Dd5
14. Dd2 Dd7	35. Cc2 Dd5
15. Dd2 Dd7	36. Cc2 Dd5
16. Dd2 Dd7	37. Rf2 Dd5
17. Dd2 Dd7	38. Rf2 Dd5
18. Dd2 Dd7	39. Rf2 Dd5
19. Dd2 Dd7	40. Rf2 Dd5
20. Dd2 Dd7	41. Rf2 Dd5
21. Dd2 Dd7	42. Rf2 Dd5
22. Dd2 Dd7	43. Rf2 Dd5
23. Dd2 Dd7	44. Rf2 Dd5
24. Dd2 Dd7	45. Rf2 Dd5
25. Dd2 Dd7	46. Rf2 Dd5
26. Dd2 Dd7	47. Rf2 Dd5
27. Dd2 Dd7	48. Rf2 Dd5
28. Dd2 Dd7	49. Rf2 Dd5
29. Dd2 Dd7	50. Rf2 Dd5
30. Dd2 Dd7	51. Rf2 Dd5
31. Dd2 Dd7	52. Rf2 Dd5
32. Dd2 Dd7	53. Rf2 Dd5
33. Dd2 Dd7	54. Rf2 Dd5
34. Dd2 Dd7	55. Rf2 Dd5
35. Dd2 Dd7	56. Rf2 Dd5
36. Dd2 Dd7	57. Rf2 Dd5
37. Dd2 Dd7	58. Rf2 Dd5
38. Dd2 Dd7	59. Rf2 Dd5
39. Dd2 Dd7	60. Rf2 Dd5
40. Dd2 Dd7	61. Rf2 Dd5
41. Dd2 Dd7	62. Rf2 Dd5
42. Dd2 Dd7	63. Rf2 Dd5
43. Dd2 Dd7	64. Rf2 Dd5
44. Dd2 Dd7	65. Rf2 Dd5
45. Dd2 Dd7	66. Rf2 Dd5
46. Dd2 Dd7	67. Rf2 Dd5
47. Dd2 Dd7	68. Rf2 Dd5
48. Dd2 Dd7	69. Rf2 Dd5
49. Dd2 Dd7	70. Rf2 Dd5
50. Dd2 Dd7	71. Rf2 Dd5
51. Dd2 Dd7	72. Rf2 Dd5
52. Dd2 Dd7	73. Rf2 Dd5
53. Dd2 Dd7	74. Rf2 Dd5
54. Dd2 Dd7	75. Rf2 Dd5
55. Dd2 Dd7	76. Rf2 Dd5
56. Dd2 Dd7	77. Rf2 Dd5
57. Dd2 Dd7	78. Rf2 Dd5
58. Dd2 Dd7	79. Rf2 Dd5
59. Dd2 Dd7	80. Rf2 Dd5
60. Dd2 Dd7	81. Rf2 Dd5
61. Dd2 Dd7	82. Rf2 Dd5
62. Dd2 Dd7	83. Rf2 Dd5
63. Dd2 Dd7	84. Rf2 Dd5
64. Dd2 Dd7	85. Rf2 Dd5
65. Dd2 Dd7	86. Rf2 Dd5
66. Dd2 Dd7	87. Rf2 Dd5
67. Dd2 Dd7	88. Rf2 Dd5
68. Dd2 Dd7	89. Rf2 Dd5
69. Dd2 Dd7	90. Rf2 Dd5
70. Dd2 Dd7	91. Rf2 Dd5
71. Dd2 Dd7	92. Rf2 Dd5
72. Dd2 Dd7	93. Rf2 Dd5
73. Dd2 Dd7	94. Rf2 Dd5
74. Dd2 Dd7	95. Rf2 Dd5
75. Dd2 Dd7	96. Rf2 Dd5
76. Dd2 Dd7	97. Rf2 Dd5
77. Dd2 Dd7	98. Rf2 Dd5
78. Dd2 Dd7	99. Rf2 Dd5
79. Dd2 Dd7	100. Rf2 Dd5

Il Nero abbandona

521 Partita Riva

Torneo di Buenos Aires, ottobre 1939
M. Ujedo

P. Keres	P. Keres
1. d4 c5	13. Aa6 f6
2. e4 e5	14. Aa6 f6
3. Cc3 Cc6	15. Aa6 f6
4. Cc3 Cc6	16. Aa6 f6
5. Cc3 Cc6	17. Aa6 f6
6. Cc3 Cc6	18. Aa6 f6
7. Cc3 Cc6	19. Aa6 f6
8. Cc3 Cc6	20. Aa6 f6
9. Cc3 Cc6	21. Aa6 f6
10. Cc3 Cc6	22. Aa6 f6
11. Cc3 Cc6	23. Aa6 f6
12. Cc3 Cc6	24. Aa6 f6
13. Cc3 Cc6	25. Aa6 f6
14. Cc3 Cc6	26. Aa6 f6
15. Cc3 Cc6	27. Aa6 f6
16. Cc3 Cc6	28. Aa6 f6
17. Cc3 Cc6	29. Aa6 f6
18. Cc3 Cc6	30. Aa6 f6
19. Cc3 Cc6	31. Aa6 f6
20. Cc3 Cc6	32. Aa6 f6
21. Cc3 Cc6	33. Aa6 f6
22. Cc3 Cc6	34. Aa6 f6
23. Cc3 Cc6	35. Aa6 f6
24. Cc3 Cc6	36. Aa6 f6
25. Cc3 Cc6	37. Aa6 f6
26. Cc3 Cc6	38. Aa6 f6
27. Cc3 Cc6	39. Aa6 f6
28. Cc3 Cc6	40. Aa6 f6
29. Cc3 Cc6	41. Aa6 f6
30. Cc3 Cc6	42. Aa6 f6
31. Cc3 Cc6	43. Aa6 f6
32. Cc3 Cc6	44. Aa6 f6
33. Cc3 Cc6	45. Aa6 f6
34. Cc3 Cc6	46. Aa6 f6
35. Cc3 Cc6	47. Aa6 f6
36. Cc3 Cc6	48. Aa6 f6
37. Cc3 Cc6	49. Aa6 f6
38. Cc3 Cc6	50. Aa6 f6
39. Cc3 Cc6	51. Aa6 f6
40. Cc3 Cc6	52. Aa6 f6
41. Cc3 Cc6	53. Aa6 f6
42. Cc3 Cc6	54. Aa6 f6
43. Cc3 Cc6	55. Aa6 f6
44. Cc3 Cc6	56. Aa6 f6
45. Cc3 Cc6	57. Aa6 f6
46. Cc3 Cc6	58. Aa6 f6
47. Cc3 Cc6	59. Aa6 f6
48. Cc3 Cc6	60. Aa6 f6
49. Cc3 Cc6	61. Aa6 f6
50. Cc3 Cc6	62. Aa6 f6
51. Cc3 Cc6	63. Aa6 f6
52. Cc3 Cc6	64. Aa6 f6
53. Cc3 Cc6	65. Aa6 f6
54. Cc3 Cc6	66. Aa6 f6
55. Cc3 Cc6	67. Aa6 f6
56. Cc3 Cc6	68. Aa6 f6
57. Cc3 Cc6	69. Aa6 f6
58. Cc3 Cc6	70. Aa6 f6
59. Cc3 Cc6	71. Aa6 f6
60. Cc3 Cc6	72. Aa6 f6
61. Cc3 Cc6	73. Aa6 f6
62. Cc3 Cc6	74. Aa6 f6
63. Cc3 Cc6	75. Aa6 f6
64. Cc3 Cc6	76. Aa6 f6
65. Cc3 Cc6	77. Aa6 f6
66. Cc3 Cc6	78. Aa6 f6
67. Cc3 Cc6	79. Aa6 f6
68. Cc3 Cc6	80. Aa6 f6
69. Cc3 Cc6	81. Aa6 f6
70. Cc3 Cc6	82. Aa6 f6
71. Cc3 Cc6	83. Aa6 f6
72. Cc3 Cc6	84. Aa6 f6
73. Cc3 Cc6	85. Aa6 f6
74. Cc3 Cc6	86. Aa6 f6
75. Cc3 Cc6	87. Aa6 f6
76. Cc3 Cc6	88. Aa6 f6
77. Cc3 Cc6	89. Aa6 f6
78. Cc3 Cc6	90. Aa6 f6
79. Cc3 Cc6	91. Aa6 f6
80. Cc3 Cc6	92. Aa6 f6
81. Cc3 Cc6	93. Aa6 f6
82. Cc3 Cc6	94. Aa6 f6
83. Cc3 Cc6	95. Aa6 f6
84. Cc3 Cc6	96. Aa6 f6
85. Cc3 Cc6	97. Aa6 f6
86. Cc3 Cc6	98. Aa6 f6
87. Cc3 Cc6	99. Aa6 f6
88. Cc3 Cc6	100. Aa6 f6

Il Nero abbandona

SCACCHI

Pubblicazioni ricevute

L'Italia Scacchistica - Rivista mensile italiana: n. 1 gennaio 1940.
Deutsche Schachzeitung - Rivista mensile tedesca: n. 12 dicembre 1939.
Chess - Rivista mensile inglese: numero 32, gennaio 1940.
Chess - Rivista mensile inglese: numero 33, gennaio 1940.
Rivista Scacchistica Italiana - Rivista mensile italiana: n. 12 dicembre 1939.
Xadrez Brasileiro - Rivista mensile brasiliana: n. 89 novembre 1939.
Rivista Scacchistica Italiana - Rivista mensile italiana: n. 9-10 settembre-ottobre 1939.
Il Popolo di Brescia - Rubrica quindicimale italiana di scacchi: data 9 e 23 dicembre 1939.
Zürcher Illustrierte - Rubrica quindicimale svizzera di scacchi: n. 48, 49, 50, 51, 52 dicembre 1939.

Soluzioni e Solutori del N. 52

Problema N. 802 - 1. Dd3-5.
Problema N. 803 - 1. Df1-f3.
Problema N. 804 - 1. Cc5-6.
Problema N. 805 - 1. Dd3-h3.
Piatelli A., Imola (Bologna) - Farmacia Scappini, S. Michele Caccia (Verona) - Croco F., Trapani - Tardani M., Milano - Cresti G., Milano - Mayer I., Milano. G. FERRARINI

Le soluzioni illustrate pervenute alla Rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori saranno pubblicati quelli che daranno premi di L. 50 in libri da scegliersi fra quelli della Casa Garzanti.

PONTE

chiaro che riconosce di non avere che 2 punti e più, ma che in base al calcolo delle mani perdenti (istinto Courtenay) da lei appresi di recente, realizzabile di avere solo cinque perdenti e cioè due e curvi; una e quadri; una e fiori, si è creata autenticamente ad aprire la licitazione.

E questa si è svolta come segue:

O		N	
1 picche	passo	contro	3 senz'attù
ate. Nord ha fatto 5 mani a senz'attù, a prendere di Asso di picche all' scoperta le carte Nord ha inferito su S. on avesse aperta la licitazione e fosse a si avrebbe svolta probabilmente così			
E	S		
passo	2 fiori		
passo	3 quadri		
passo	3 picche		
passo	6 fiori		

N	S	O	E
1 scartività	passo	3 fiori	2 picche
2 fiori	passo	2 quadri	passo
3 scartività	passo	3 picche	contro
4 fiori	passo	4 fiori	contro

La signora A. L. mi chiede di intervenire da arbitro nella discussione e dire il mio parere. Essi appaiono che quando il compagno dichiarò il 3 scartività ebbe la sensazione che qualcosa di più potesse farci, ma non si azzardò a dichiarare 4 fiori, perché si sentiva in colpa secondo Culbertson per aver aperto con meno di due punti e mezzo, e poi perché doveva supportare il compagno debbo a fiori, appunto per la sua dichiarazione di scartività. La

522 Partita Spagnola

2° dell'incerto
Amsterdam, dicembre 1939
P. Keres

P. Keres	M. Ewe
1. e4 e5	22. Dd3 Cc4
2. Cc3 Cc6	23. Cc3 Cc6
3. d4 Cc8	24. Cc3 Cc6
4. Cc3 Cc6	25. Dd3 Cc4
5. Ag5 Aa7	26. Dd3 Cc4
6. Dd2 Cc8	27. Dd3 Cc4
8. Dd4 Dd5	28. Dd3 Cc4
9. Aa4 Tc8	29. Dd3 Cc4
10. Aa4 e5	31. Rf2 Th1
11. Aa4 Dd7	32. Td1 Dd8
12. Dd2 Cc8	33. Rf2 Dd8
13. Aa4 Aa5	34. Cc2 Dd5
14. Dd2 Dd7	35. Cc2 Dd5
15. Dd2 Dd7	36. Cc2 Dd5
16. Dd2 Dd7	37. Rf2 Dd5
17. Dd2 Dd7	38. Rf2 Dd5
18. Dd2 Dd7	39. Rf2 Dd5
19. Dd2 Dd7	40. Rf2 Dd5
20. Dd2 Dd7	41. Rf2 Dd5
21. Dd2 Dd7	42. Rf2 Dd5
22. Dd2 Dd7	43. Rf2 Dd5
23. Dd2 Dd7	44. Rf2 Dd5
24. Dd2 Dd7	45. Rf2 Dd5
25. Dd2 Dd7	46. Rf2 Dd5
26. Dd2 Dd7	47. Rf2 Dd5
27. Dd2 Dd7	48. Rf2 Dd5
28. Dd2 Dd7	49. Rf2 Dd5
29. Dd2 Dd7	50. Rf2 Dd5
30. Dd2 Dd7	51. Rf2 Dd5
31. Dd2 Dd7	52. Rf2 Dd5
32. Dd2 Dd7	53. Rf2 Dd5
33. Dd2 Dd7	54. Rf2 Dd5
34. Dd2 Dd7	55. Rf2 Dd5
35. Dd2 Dd7	56. Rf2 Dd5
36. Dd2 Dd7	57. Rf2 Dd5
37. Dd2 Dd7	58. Rf2 Dd5
38. Dd2 Dd7	59. Rf2 Dd5
39. Dd2 Dd7	60. Rf2 Dd5
40. Dd2 Dd7	61. Rf2 Dd5
41. Dd2 Dd7	62. Rf2 Dd5
42. Dd2 Dd7	63. Rf2 Dd5
43. Dd2 Dd7	64. Rf2 Dd5
44. Dd2 Dd7	65. Rf2 Dd5
45. Dd2 Dd7	66. Rf2 Dd5
46. Dd2 Dd7	67. Rf2 Dd5
47. Dd2 Dd7	68. Rf2 Dd5
48. Dd2 Dd7	69. Rf2 Dd5
49. Dd2 Dd7	70. Rf2 Dd5
50. Dd2 Dd7	71. Rf2 Dd5
51. Dd2 Dd7	72. Rf2 Dd5
52. Dd2 Dd7	73. Rf2 Dd5
53. Dd2 Dd7	74. Rf2 Dd5
54. Dd2 Dd7	75. Rf2 Dd5
55. Dd2 Dd7	76. Rf2 Dd5
56. Dd2 Dd7	77. Rf2 Dd5
57. Dd2 Dd7	78. Rf2 Dd5
58. Dd2 Dd7	79. Rf2 Dd5
59. Dd2 Dd7	80. Rf2 Dd5
60. Dd2 Dd7	81. Rf2 Dd5
61. Dd2 Dd7	82. Rf2 Dd5
62. Dd2 Dd7	83. Rf2 Dd5
63. Dd2 Dd7	84. Rf2 Dd5
64. Dd2 Dd7	85. Rf2 Dd5
65. Dd2 Dd7	86. Rf2 Dd5
66. Dd2 Dd7	87. Rf2 Dd5
67. Dd2 Dd7	88. Rf2 Dd5
68. Dd2 Dd7	89. Rf2 Dd5
69. Dd2 Dd7	90. Rf2 Dd5
70. Dd2 Dd7	91. Rf2 Dd5
71. Dd2 Dd7	92. Rf2 Dd5
72. Dd2 Dd7	93. Rf2 Dd5
73. Dd2 Dd7	94. Rf2 Dd5
74. Dd2 Dd7	95. Rf2 Dd5
75. Dd2 Dd7	96. Rf2 Dd5
76. Dd2 Dd7	97. Rf2 Dd5
77. Dd2 Dd7	98. Rf2 Dd5
78. Dd2 Dd7	99. Rf2 Dd5
79. Dd2 Dd7	100. Rf2 Dd5

Il Bianco abbandona

523 Partita Ovest-Indiana

2° dell'incerto
Rotterdam, gennaio 1940
M. Ewe

M. Ewe	P. Keres
1. d4 Cc6	19. Aa6-7
2. e4 e5	20. Td1 c5
3. Cc3 Cc6	21. Cc3 Cc6
4. Ag5 Aa7	22. Dd3 Cc4
5. Dd2 Cc8	23. Dd3 Cc4
6. Dd4 Dd5	24. Dd3 Cc4
7. Aa4 Tc8	25. Dd3 Cc4
8. Dd4 Dd5	26. Dd3 Cc4
9. Aa4 Tc8	27. Dd3 Cc4
10. Aa4 e5	28. Dd3 Cc4
11. Aa4 Dd7	29. Dd3 Cc4
12. Dd2 Cc8	30. Dd3 Cc4
13. Aa4 Aa5	31. Dd3 Cc4
14. Dd2 Dd7	32. Dd3 Cc4
15. Dd2 Dd7	33. Dd3 Cc4
16. Dd2 Dd7	34. Dd3 Cc4
17. Dd2 Dd7	35. Dd3 Cc4
18. Dd2 Dd7	36. Dd3 Cc4
19. Dd2 Dd7	37. Dd3 Cc4
20. Dd2 Dd7	38. Dd3 Cc4
21. Dd2 Dd7	39. Dd3 Cc4
22. Dd2 Dd7	40. Dd3 Cc4
23. Dd2 Dd7	41. Dd3 Cc4

